



Kinita 09

La Redazione del giornale
augura a tutti i Brizi
Buon Onomastico

Numero unico a cura del centro Studi "Fernando Santi" in occasione della Festa di S. Brizio www.kinita-calimera.it redazione@kinita-calimera.it

42ª EDIZIONE - (Fine prima serie)

euro 3,50



TANTU FICE LU GOMMINU, CA PERSE LE PALLE E LU PALLINU...

L'armatore Castrignanò organizza per chi non può ogni anno una crociera per i ben pensanti di Calimera,

perciò pure quest'anno di maggio son partite con l'equipaggio tante coppie ben stagionate e agli scherzi assai collaudate,

così dalla Grecia alla Turchia tutti ormai pieni di tanta euforia partecipavano ai giochi di bordo compresa la gara di "Mister Ingordo"

giocando le selezioni furono tali che tre coppie finirono uguali e per proclamare però la prima si fece il gioco della pallina,

che consisteva nel far passare facendosi però dalla moglie aiutare da una parte all'altra dei calzoni una bianca pallina senza emozioni.

La prima coppia della Padania si ritirò perché soffriva di smania la seconda coppia con Carmelina a Biagino scivolò dolce la pallina...

L'ultimo finalista fu però l'armatore che la moglie Maria con tanto ardore tentò a più riprese di far scivolare la bianca pallina senza "altro" toccare,

ma tutto fu vano nonostante la grazia sino all'arrivo della nave in Croazia poi tutto d'un tratto urlava "Brizino" certo di aver vinto la gara, il tapino

«Brava Maria, brava Maria la coppa imu vintu sorte mia!!»
"Gommino" non sapeva, che alla fine gli erano scese, tutte tre le palline!



CREDITO
COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO

*Tutte le operazioni di banca alle
più favorevoli condizioni perché siamo cooperazione*

LECCE - Viale Leopardi, 73 - Tel. 0832.375111

CARMIANO - Via Battisti, 27 - Tel. 0832.604444

BORGAGNE - Via Venezia, 2 - Tel. 0832.811350

MONTERONI - Via Emanuele II, 57 - Tel. 0832.323700

MELENDUGNO - Via Fratelli Longo - Tel. 0832.835500

vitodesantis
 SISTEMI PER UFFICIO ASSISTENZA TECNICA
 CANCELLERIA SCOLASTICA
 Via Vespucci, 17 - 73024 CALIMERA (LC)
 Tel. 0932072123 - Fax 0932074077
 E-mail: info@vitodesantis.it

Canon | GBC | NTS | HENL | Olivetti

**PIZZERIA AZ. TRAI TORIA
 DA PUPPI**
 Via Roma, 103 - CALIMERA

**LUIGI COLACI:
 L'AMICO INSOSTITUIBILE**



Provo sempre un sentimento di ammirazione misto a sgomento nei confronti di coloro che, perdendo una persona cara, riescono a trovare le parole per l'ultimo abbraccio terreno. Io non ne sono mai stato capace, probabilmente perché il senso di angoscia e di stupore che annichisce chi rimane, rende spesso muti, attoniti. Se oggi faccio violenza al mio istintivo bisogno di silenzio è perché il debito di riconoscenza che ho nei confronti dell'amico Luigi Colaci, è davvero grande. Insomma, glielo devo. Devo riuscire a dirgli pubblicamente grazie. Grazie... perché è stato capace di aggiungere colore alla mia vita. E alla vita di coloro che hanno avuto occasione di godere della sua amicizia. Nel momento in cui muore qualcuno, anche quando si tratta di persone che non hanno avuto meriti altissimi, è la pietà umana a suggerire - e giustamente - parole che sanno di ultimo abbraccio terreno. Non è il caso di Luigi Colaci. È il suo esempio di vita a suggerire le parole. La sua generosità, la sua disponibilità quasi disarmante, la sua luminosa presenza nel territorio

calimerese e salentino hanno parlato, parlano e continueranno a dire di lui e per lui oltre il volo terreno... perché chi, come Luigi, ha molto fatto e molto dato, ha costruito già in vita la sua immortalità. Oggi, perciò, a piangere non è soltanto la sua amata Dina, non sono solo i suoi figli Emanuele e Simona... anche se il coltello del loro dolore ha la lama più tagliente. Oggi a piangerlo è l'intero paese, tutti coloro che lo hanno conosciuto... oggi a piangerlo ci sono anche, e soprattutto, quelli che hanno ostacolato il suo operato sociale, diffamandolo in vari modi ed attribuendogli azioni che in nessun angolo dei suoi pensieri avrebbero mai potuto nascere. La sua persona sprigionava onestà da tutti i pori, apparentemente semplice, ma saggia e profonda nel suo modo di fare. La sua ricchezza era tutta racchiusa nel suo cuore. Per il resto non possedeva altro, solo una bicicletta sgangherata, che poteva parcheggiare ovunque senza paura di essere derubato, ed una vecchia auto che in ogni momento rischiava di fermarsi per strada. I

suoi abiti erano tanti ed eleganti, ma erano frutto della sua abilità sartoriale. Sempre pronto ad interrompere il suo lavoro per accorciare i pantaloni all'amico, ed anche al nemico, in soli dieci minuti; elargiva questa sua disponibilità professionale con un sorriso o con una piacevole battuta che rimandava ad una lunga conversazione. Questa era la sua ricchezza d'animo. Ma, evidentemente, i buoni sono destinati ad essere schiacciati e buttati alle ortiche dai furbi e dagli avidi! Perciò tanta silenziosa sofferenza negli ultimi tempi, e tanta amarezza nel suo sguardo! Pochi gli amici rimasti, quelli veri! Ora mi piace immaginarlo accanto a coloro che lo hanno amato e hanno percorso, prima di lui, il sentiero che conduce al cielo. Mi piace immaginarlo, anche adesso, in ascolto... pieno di un sentimento azzurro, sconosciuto a noi che calpestiamo il suolo.

Franco Corliano
 La Redazione de «La Kinita»

IV NOVEMBRE 2008

TUTTI I NOSTRI MILITARI, CADUTI IN GUERRA... PRESENTI; TUTTI (O QUASI) I NOSTRI MILITARI, IN SERVIZIO OGGI...ASSENTI!

Che desolazione! Dopo lo splendore, che sa di cielo, della festa dei Santi e dei Morti, il flop della commemorazione dei Caduti in guerra, nella celebrazione della festa delle Forze Armate.

Primo, due e quattro novembre...tre giorni che ci appartengono, un trittico di memoria nel quale ci dovremmo trovare tutti con la nostra storia e con la nostra pietà. Tre giorni come tre icone, come tre navate di una cattedrale che si staglia nel cielo del tempo (passato, presente e futuro) sfidando i secoli.

Mentre le prime due reggono sempre, grazie alla fede e al dolore che le animano, la terza navata, quella del IV novembre, accusa preoccupanti segni di cedimento, dovuto alla disaffezione dei nostri militari in servizio..... colonne portanti della ricorrenza.

Le componenti strutturali del IV novembre, infatti, sono: le vedove, i mutilati, i reduci, gli orfani di guerra e, soprattutto, i militari in servizio. Così la commemorazione dei Caduti e la festa delle Forze Armate si identificano nello stesso momento celebrativo. Meglio ancora la festa delle Forze Armate si realizza nella e con la commemorazione dei Caduti.

Le prime quattro componenti (vedove, mutilati, reduci, orfani) vanno scomparendo con il passare del tempo; la quinta, i militari, va aumentando numericamente sempre di più, e non tanto per amore di patria o di pace, ma per altri motivi.

La celebrazione del IV novembre oggi dovrebbe trovare alimento e vigore soprattutto negli Arruolati nelle varie Armi che prestano attualmente servizio.

Ed invece proprio questi nel novembre del 2008 sono venuti meno (come avviene ormai da qualche anno!) e la MEMORIA, di conseguenza, è stata fatiscente, quasi semplicemente un "atto dovuto", qui da noi a Calimera.

Dall'Anagrafe comunale gli effettivi in servizio al 31.12.2008 risultano circa 150.

Era presente nell'ultima manifestazione del novembre scorso più o meno una ventina di militari in divisa con qualche familiare. Partecipavano pure le autorità civili ed un paio di scolaresche. Così abbiamo celebrato i Caduti in guerra e le Forze Armate nella povertà.

Io che da ragazzino ho sempre vissuto, fino ad oggi, il IV novembre come uno dei

giorni più luminosi e più appassionati... io che ho sempre stimato e amato i militari, ho provato prima un senso di frustrazione e poi di rabbia nel prendere atto (mentre celebravo la Santa Messa in memoria e a gloria dei Caduti) che la quasi totalità dei nostri militari con la loro "diserzione-lattanza" ha snobbato la memoria dei Caduti e le stesse Forze Armate, nelle quali opera e grazie alle quali vive.

È stata una volontaria assenza o volontaria "non partecipazione". Tanti militari calimeresi, infatti, erano in piazza a chiacchierare e a prendere il sole mentre si svolgeva la manifestazione con la santa Messa, il corteo, la deposizione della corona di alloro presso il monumento, i dis-



corsi ufficiali e l'appello dei Caduti; loro, sì, tutti presenti.

Una assenza ingiustificata, dunque, e perciò ancora più grave e più sinistramente significativa.

Ai nostri militari i nostri Caduti in guerra non dicono nulla. Ai militari in servizio, ma scomparsi nel nulla il giorno del IV novembre, la divisa militare sembra essere un peso, una tuta da lavoro usata in officina o sul cantiere, da dismettere subito appena rientrati a casa.

Le divise militari, imbevute del sangue dei Caduti di ieri e di oggi (per noi ricordiamo gli ultimi: Antonio Montinaro, Brizio Marra, Massimiliano Tommasi!) sono la gloria di un popolo. Esse suscitano in noi ammirazione e amore nei confronti di chi le indossa con orgoglio; e disprezzo nei

confronti di coloro che, pur dovendole indossare per legge, le portano con disappunto e le nascondono quando invece ne dovrebbero fare sfoggio, come nel giorno del IV novembre festa delle Forze Armate e dei Caduti nelle Forze Armate.

La divisa (non importa l'Arma ed il grado di appartenenza) è un prisma, che investito dal raggio di luce, lo rifrange e ci fa contemplare lo splendore dei colori dell'iride (del cuore umano!): altruismo, servizio, amore, sacrificio, eroismo.

La divisa del militare la indossano quanti sul piano operativo sono impegnati nella tutela del bene comune, all'interno dello Stato e, in campo internazionale, nella tutela e promozione della pace. In questo servizio rischiano anche la vita: quello che, appunto, è avvenuto per i nostri Caduti in guerra.

Grazie al loro supremo sacrificio noi abbiamo una Stato e cioè un popolo coeso che vive su un territorio e gode di sovranità. Un popolo libero, democratico, economicamente avanzato, fra i primi nel mondo. Quello che siamo lo dobbiamo innanzi tutto e soprattutto a quanti hanno sacrificato la vita per noi.

Da qui la necessità di ricordare questi nostri fratelli. Ricordarli sempre. E non soltanto per rendere loro onore e gloria, come ringraziamento, ma anche per fare sempre di più nostri i valori della libertà, della uguaglianza, della democrazia,..... per i quali essi sono morti!

Il IV novembre è proprio il giorno della memoria..... della memoria dei Caduti in guerra; un giorno in cui tutti i calimeresi si ritrovano per commemorare insieme questi nostri fratelli.

Dovrebbero metterci insieme come un collante, più che le vedove, i mutilati, i reduci e gli orfani di guerra, ormai quasi scomparsi del tutto, i militari oggi in servizio: indossando la divisa e partecipando alle manifestazioni celebrative.

Evidentemente per i 150 militari di Calimera la divisa è altra cosa: una casacca necessaria per lavorare, ma ingombrante,..... da tenere in più possibile nell'armadio, specialmente nei giorni della ricorrenza del IV novembre, festa delle Forze Armate e commemorazione dei Caduti che in quella divisa sono morti per noi.

don Giuseppe Guido

**RICORDANDO
 BRIZIO APRILE**



Circa nove mesi fa Brizio Aprile ci ha lasciato!

La sua poliedrica personalità e la sua variegata figura di uomo politico, trapunta di sfaccettature diverse ed articolate, consigliano la totale, assoluta e saggia astensione da qualsiasi valutazione o giudizio inerente il suo lungo percorso politico e il suo conseguente operato, considerando anche il breve periodo di tempo intercorso dalla sua scomparsa.

Sarà più opportunamente la Storia, maestra di vita, con gli uomini che verranno, ad assolvere in maniera asettica e distaccata, questo doveroso compito.

È giusto invece riconoscerne senza tema di smentita, la levatura di navigato Politico di razza, che nella sua cinquantennale attività ai vertici del potere istituzionale locale e regionale, ha indubbiamente caratterizzato e condizionato il tessuto sociale della intera comunità calimerese, riuscendo a modificare, talvolta inconsapevolmente, anche il profilo educativo generazionale dell'epoca, influenzandone e determinandone spesso lo stile di vita.

Noi lo ricordiamo soprattutto, come un concittadino ed amico, che sfruttando al meglio le indiscutibili doti comunicative e le coriacee capacità di confronto politico, ha saputo argutamente costruire e valorizzare il suo personaggio che comunque e meritatamente rimarrà negli annali della storia calimerese.

La Redazione della Kinita

point
 CALIMERA Via Roma, 217 - Tel. 0932.873717

Società Cooperativa "Polemò" di L.P.U. a r.l.
 Trasporto scolastico
 Servizi mensa
 Riparazioni falegnameria
 Riparazioni sanitarietti

Riparazioni Sartoiali
 Via G. Verdi, 48 - Calimera (LC)
 0932-880102 | 0932-880103



ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Piazza del Sole, 19-22 - CALIMERA - Tel. 0832.872167



CRONACA DI UN MATRIMONIO TANTO ATTESO



Il 4 luglio alli Monaci de Martanu, se su finalmente 'nzurati la Giorgia e lu Gaetanu, dopu na lunga storia de vagnoneddri iniziata, finalmente lu Fusu chiese la manu della sua amata.

De solitu la Giorgia sempre ritardu facia, ma sta fiata se ccose... percè lu Gaetanu, sull'altare pe l'ansia sta svenia... Pe quistu decise cu se tutela e li testimoni "a sorpresa" scelse con cautela: il fido amico marinaio Francesco Pisi, e lu Davide dottore ca li denti novi l'ha misi!!!! Nonostante Don Gigi, faceva subito l'istrione, all'arrivo della sposa, di Francesco Pisi e di Fernando Rollo si notava la commozione. Avete capito bene, il prode Fernando, tennista campione (e gran chiacchiere), a stento tratteneva il lacrimone. Finita la messa degli sposi la raccomandazione, "alle otto e mezza de sira a Supersano, per il gran cenone". Menomale ca allu ristorante intratteniane li artisti trampolieri, ca li sposi rrivara quando ormai erane rimasti, sulu li bicchieri....



Ogni tavulu se chiamava comu nu Statu Africanu, cu nci ricordane ca lu viaggiu de nozze in Sudafrica non era ormai nu sognu lontanu.

Scelta azzeccata per alcuni invitati, che di africano avevano tutti i connotati, in testa Francesco Cocula dei democratici segretario, cullu fazzolettu in testa, li mancava sulu lu dromedariu! A fine serata, spettacolo alternativo, mangiafuoco, sciarpe, piume, occhiali anni '70 e musica dal vivo. Tutto si è concluso a notte inoltrata, chissà se agli sposi rimase la forza pe na bella trombata!!!!



L' aureola....

*Guarda guarda che carine !!!
Sono proprio le maestrine
con l'aureola sulla testa
"Marameo"...facciamo festa !!!
Con ...santa zia Katia e ,
santa ...zia Donatella
facciamo tutti comunella.
Un saluto dai vostri piccini
con tanti tanti bacini.*



Via G. Castriota 59/61
orario visite: ore 9:00 - 10:00
CALIMERA tel. 336191608

MINI - BARZELLETTE

- A Roma un tizio al bar fa freddare il caffè e il cameriere dice : "Lo beva perche' se no perde aroma"; e lui risponde "mi frega nulla!., io sono della Lecce.

- Il figlio bocciato ad un esame fa lo spiritoso e manda al padre un telegramma: "Prepara vino, fatto fiasco"; il padre gli risponde con un altro telegramma : "Troppo vino, preparo botte"

- Due tizi stanno discorrendo sul treno ed uno dice : "Io ho suonato per dieci anni al conservatorio" e l'altro : "Ah si', allora sara' un ottimo musicista!" "Ah non lo so, non mi hanno mai aperto!"

- Ufficio anagrafe, un campagnolo si presenta allo sportello. L'impiegato gli chiede : "Lei e' coniugato?" "Come?" "Cioe', avete moglie?" "Si' si' che ho moglie" "Ha prole?" "Come?" "Voglio dire, ha dei figli?" "Ah si', un prolo e una prola"



LUNA DI MIELE NELLA GIUNGLA

La Giorgia e lu Gaetanu deciseru insieme cu vannu lontanu pe fare na bella luna di miele tra le scimmie e senza frontiere,

da lu Katanga allu Kilimangiaru guidava lu fuoristrada lu Gaetanu mentre Donna Giorgia se la ridia ma pensava puru: ohimè sorte mia!!

cusi rrivara de sira a nu villaggiu chinu tuttu de negri all'arrembaggio pe rimediare puru a fine serata carne lessa oppure mpanata,

intantu allu centru de la radura nc'era la caldaia pe la cottura e tanti negretti de lu villaggiu cu furcuni pronti pe l'assaggiu,

mentre sull'alberu stia mpostata na scimmietta cu na banana ca li la minau prestu alla Giorgina cu se ricarica a prima matina...

ma pe' sta scena cusi avventata la Giorgia rimase mutu mutu stonata e rivolta allu Gaetanu comu fuina: «telefona prestu alla Farnesina!»

KINITA FILMS

Un'estate al mare
Il petroliere
Io no spik english
L'amore non basta
Ombre sul palcoscenico
Il padrone e l'operaio
Il colosso di Rodi
Il tempo delle mele
No Risk no Love
Come tu mi vuoi
Superfantagenio
L'uomo che sapeva troppo
Uccello padulo
Grande, grosso e Verdone
L'uomo che sussurrava ai cavalli
Una botta di vita
Il cavernicolo
La mia vita a stelle e strisce
Ricomincio da tre
Un uomo per tutte le stagioni
L'arte di arrangiarsi
Sfida al potere
Travolto dagli affetti familiari
Canta che ti passa
Notturmo bus
La casa dei nostri sogni
Funeral Party
Il candidato
Io, grande cacciatore
Pizza connection
A muso duro
L'affittacamere
Corto circuito
Anche i medici lo fanno

con Rocco Cardillo
con Raffaele Total
con Torello
con Andrea Buttazzo
con Mario Montinaro
con Giuseppe Fulignu
con Vincenzo De Giorgi
con Stefano Castrignanò
con Marco Rossetti
con Raffaele Pizzalli
con Vito Marra
con Antonio Silio
con Salvatore Cisternino
con il vigile Cesarone
con Paolo Ricciardi
con Marcello Lefons
con Masi
con Brizio Candelieri
con Ginella Palma
con Maurizio Luna Blu
con Renatu Colapacciu
con Antonio Montinaro "Cardillo"
con Andrea Aprile
con Cicciolina
con Tonio Russo
con Luigi De Santis
con Vito Bruno
con Tommaso Checci Checci
con Marcello Iacovizzi
con Erminia e Corrado
con Carmelino Americano
con Brizio Giammarruco
con Massimo Corlianò
con Antonello Candelieri



AMICA PER TRADIZIONE

AGENZIA DI MELENDUGNO



Piazza del Sole 51,
73021- Calimera (Le)
Tel. 0832/873129

gelati
frullati
aperitivi
sfizierie

ANDREA BUTTAZZO
OFFICINA ELETTAUTO

DIAGNOSI COMPUTERIZZATA • ARIA CONDIZIONATA
SERVIZIO REVISIONE

Viale Dante, 48 - CALIMERA - Tel. 0832.873299 - 393.7571784

PEDALANDO PER ANTICHE STRADE

Già in epoca messapica, poi in quella romana e medievale, una fitte rete di strade ricopriva il Salento. Anche un tempo, come oggi, esisteva una vera e propria gerarchia delle strade. Le "autostrade" romane erano le vie consolari e la più importante di esse era la via Appia, che da Roma portava a Brindisi. A Brindisi

finiva l'"autostrada" che continuava come "statale", la via Appia-Traiana, fino a Lecce; poi diventava "provinciale" e con il nome di Traiana-Calabra continuava per Otranto. La strada costeggiava



il Salento verso il capo di Leuca quindi, con il nome di Sallentina, finiva a Taranto. C'erano poi la dorsale salentina che, partendo da Lecce attraversava la città di Soleto per finire a Leuca, ed altre strade parallele a questa, dette Via de lo Carro; infine, molte strade collegavano i porti dell'Adriatico a quelli dello Jonio. La rete stradale descritta è rimasta in gran parte la stessa nelle varie epoche, con alcune varianti, dovute a nascita o scomparsa di Città e Casali, all'abbandono di terre nelle fasi di impaludamento, alla necessità di arretramento dei centri abitati per difendersi dall'arrivo di pirati saraceni e turchi.

Calimera era posta in uno degli incroci importanti della viabilità antica, anzi proprio l'incrocio di strade è stato uno degli elementi che hanno determinato la nascita del casale. In epoca romana, all'altezza di Calimera era ubicata la stazione di posta "ad duodecimum" (che non era la dodicesima stazione di posta, ma quella esistente al dodicesimo miglio da Lupiae), ed era la penultima stazione sul percorso Roma-Otranto. Era una mutatio (per il cambio dei cavalli) e precedeva quella terminale ad Otranto (dove la stazione era anche una mansio, locanda per dormire).

In corrispondenza della stazione ad duodecimum, la via Traiana-Calabra incrociava la strada che, partendo da Roca, passava a sud di Melendugno (nell'area de "Le Foreste") attraversava l'area di San Biagio e proseguiva per Zollino e Soleto per

giungere a Nauna, l'antico porto di Nardò, corrispondente all'attuale Santa Caterina. Lungo il suo percorso, la strada Roca-Nauna incrociava, alla base delle serre di Martignano, la strada che provenendo da Santa Lucia (vicino a Lizzanello), da Caprarica, dalla Madonna del Mantovano, continuava verso Martano

per poi svoltare leggermente a sinistra all'altezza della Specchia dei Mori, raggiungere la chiesa della Madonnella e continuare per Carpignano, Stigliano ed infine raggiungere Otranto.

La fitta rete di strade, di cui abbiamo descritto solo una piccola parte, aveva bisogno di segnali stradali per orientare i viaggiatori. Solo che c'era il problema che pochi sapevano leggere e scrivere. Ed allora come "segnali" erano utilizzati menhir, cripte, specchie, chiesette, edicole votive. Su questi segni vorrei soffermarmi.

Laddove la Roca-Nauna incrociava la strada che proveniva dalla chiesa della Madonna del Mantovano, una piccola edicola votiva posta in corrispondenza dell'incrocio diventava un riferimento per i viaggiatori. L'edicola era costituita da un unico blocco in pietra leccese e, pur non essendo di grandi dimensioni, consentiva comunque, in caso di necessità, di fermarsi al riparo dalle intemperie. Al suo interno era affrescata una Madonna con Bambino e nella parte superiore erano incise esternamente delle vaschette di alloggiamento di lumi votivi. Per aiutare i viaggiatori nella salita e discesa da cavallo, attorno all'edicola c'erano i gonfi, o gronfi, ricavati nei muretti a secco e, in alcuni casi, preesistenti ad essi. Le soluzioni per i gonfi erano svariate: a) in grandi massi venivano incisi

dei fori ciechi da utilizzare come pedata intermedia prima di salire sulla sommità del masso e montare a cavallo; b) nel muretto a secco si lasciava sporgere un concio rozzamente squadrato che faceva da predellino; c) con pietre sporgenti dal muretto si realizzava una scaletta, ripetuta simmetricamente dall'altra parte del muro, verso la campagna (ma questa soluzione era adottata soprattutto dai proprietari degli appezzamenti di terreno retrostanti al muretto). I gonfi

descritti sono presenti vicino al sito dell'edicola votiva. Continuando nel percorso Roca-Nauna, dopo circa duecento metri, alla base del rilievo collinare, la strada si sdoppia. Una stradina, con notevole pendenza, continua dritta: era sentiero pedonale e mulattiera che, nei periodi di pioggia, diventava anche l'alveo di un torrente stagionale (il "fiume" Calimera). Un'altra strada, di pendenza più dolce, descrive un'ampia ansa e, più avanti, si raccorda alla prima per continuare il percorso verso Soleto e Nauna. Nella biforcazione, una chiesetta, detta Madonna delle Serre (ma per qualcuno Cuneddha, da "Iconella"), è ridotta ormai a rudere ma fino agli anni Sessanta del secolo scorso era meta di brevi pellegrinaggi. Da alcuni anni, il sito era diventata una discarica a cielo aperto, colma di ogni specie di rifiuti, da frigoriferi a vasche di plastica, da bidoni di immondizia a carogne di animali morti. Il Circolo Ghetonia si è interessato al sito, ed ha operato su diversi fronti. Intanto è stata recuperata l'edicola votiva che, con leggerezza, era sta-

ta asportata e ricoverata in una campagna. Ora l'edicola è ospitata presso la Casa-museo della Civiltà Contadina e della Cultura Grika, dove è stata portata in due blocchi ed attende di ritornare al suo posto. E' in corso di elaborazione un progetto di consolidamento dell'edicola e di ancoraggio al terreno, problema non

semplice per il peso del manufatto e per il decentramento del baricentro. Sia il Comune di Calimera che il Comune di Martignano sono stati sollecitati ad

intervenire con la trasmissione di relazione storica e tecnica, rilievo grafico e fotografico. I due Comuni hanno dato la loro disponibilità, che però non si è ancora tramutata in fatti concreti.

Per quanto riguarda la chiesetta della Madonna delle Serre, anch'essa è stata posta all'attenzione degli Enti locali ed una prima risposta si è avuta dal Comune di Calimera che ha collaborato alle fasi di pulizia dell'area in due occasioni, per "puliamo il mondo" del 2007 e del 2008, momenti nei quali sono stati asportati sei (nel 2007) e due (nel 2008) camion di spazzatura. Recentemente è stato posto in opera dal Comune di Calimera un cartello, preparato da Ghetonia, che illustra il sito.

E' vero che spesso è l'inciviltà quella che spinge a gettare rifiuti su aree che appaiono abbandonate, ma talvolta è l'ignoranza che induce ad avere alcuni comportamenti che probabilmente non si avrebbero se si disponesse di una migliore informazione sui luoghi e la loro storia. E' questo lo spirito che anima Ghetonia e la sua attività.

Nell'area di cui abbiamo scritto, il Comune di Calimera intende realizzare dei percorsi ciclabili, il che è una ottima cosa, purché per "percorsi ciclabili" non si intenda l'asfalto di qualche stradina campestre, ma il creare una occasione per leggere, conoscere, valorizzare il territorio e le sue emergenze storiche, architettoniche, ambientali.

Silvano Palamà

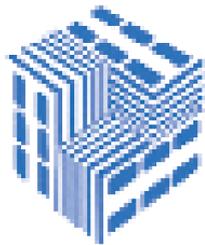
La Mozzarella
PRODOTTO ARTIGIANALE

di Marco Ferricenti

Via Costantini n. 6 - vicinanze Piazza del Sole - CALIMERA (Le)
Per ordinazioni 338.9297243

tommasi giovanni
Progettazione - Collaudo - Assistenza di impianti
Idraulici - Termici - Gas - Climatizzatori

Via Ofanto, 3 - 73021 CALIMERA (Le)
Tel. 0832.875730 - 329.0738109



VIBRO BLOK s.r.l.

Produzione e vendita materiali edili
Manufatti in cemento ed argilla espansa
www.vibroblok.it e-mail: info@vibroblok.it

Tutto
per
l'edilizia



73021 Calimera (Le) - Via Europa, 119 Tel. 0832.875174

LE RONDE CALIMERITE

La Legge è Legge e va rispettata, se ci saranno dei ritocchi il Comune provvederà alle modifiche. Intanto si adegua rispettosamente. Qui vorrei spiegare il significato di Ronda, anche alla luce della nostra esperienza e in una qualche prospettiva di possibile impiego nella nostra città. Il vocabolario (Devoto-Oli) mi dice che <<Ronda è un servizio armato svolto da due militari comandati da un graduato per la sorveglianza dei soldati in libera uscita o per compiti di polizia>>. Chiarito il significato col vocabolario, trovo qualche difficoltà ad appioppare questa parola a chi dovrebbe far parte delle ronde e non è militare e sorvegliare chi militare non è, ma la Legge ci dà dei suggerimenti, che vedremo in seguito. Per quanto riguarda l'esperienza mi vengono in soccorso i ricordi e le consuetudini.

Noi conosciamo le RONDE MILITARI: durante la guerra, 1939-1945, anche se Calimera è stata abbastanza fortunata, tuttavia di militari ce ne sono stati sia Italiani che Americani, entrambi questi contingenti ci hanno lasciato dei ricordi e degli eredi. Quelli della mia età ricordano benissimo non solo le ronde, ma dove erano alloggiati, cosa mangiavano, quali mezzi di trasporto avevano, ecc. Ricordo le ronde che circolavano la sera per le strade di Calimera e non sono solo buoni ricordi. Ma accenno ad altre esperienze, quelle riguardanti il servizio militare di leva che moltissimi di noi abbiamo svolto, io per esempio ero a Roma negli anni 1957-58-59. I compiti erano precisi: noi militari di ronda dovevamo sorvegliare i militari, il resto era quello che l'età ci consentiva, e a venti anni si sa a casa si pensa e che cosa si può fare, a Roma! Senza rischiare, tanto siamo Italiani, boni Italiani!

Poi conosciamo le RONDE DE LE STIARE con i tanti racconti sui loro incontri notturni e i tanti aneddoti, farò una raccolta e la pubblicherò, ne vale la pena, qui accenno al poveretto abitante alla via Fundo, oggi Via Sant'Eligio, che una volta finiva sul largo Immacolata. Questo signore usava, come altri nostri concittadini, da cui Fundo Chesis, fare i suoi bisogni all'aperto. Ma venne sorpreso con i pantaloni abbassati dalle stiare, fu circondato, condotto sul largo Immacolata, sevizato nelle parti basse e deriso per ore, mentre intonava i versi "... se scappu de stu chiappulu no cacu cchiui de notte".

Poi conosciamo LA RONDA DEL PIACERE della famosa canzone "Il tango delle capinere" di Bixio-Cherubini, dove il ritornello dice: << A mezzanotte va/ la ronda del piacere/ e nell'oscurità/ ognuno vuol godere/ son baci di passion/ l'amor non sa tacere/ e questa è la canzon/ di mille capinere>> ecc., ecc., ecc.

Ora che ci apprestiamo a conoscere le RONDE DELLA LEGA, avremmo da puntualizzare alcune cose, ma con le leggi possiamo solo schematizzare:

- 1) CHI VIENE INVESTITO DALLA CARICA;
- 2) CHI SARA' IL CAPO, RESPONSABILE DI OGNI RONDA;
- 3) QUALE SARA' LA DIVISA, IL SEGNO DISTINTIVO DELLE RONDE CALIMERESI;
- 4) DI QUALI OGGETTI SARA' DOTATA PER LA DIFESA O L'OFFESA;
- 5) CHI DOVRA' SORVEGLIARE LA RONDA E IN QUALI LUOGHI;
- 6) CHI FARA' PARTE DELLA NECESSARIA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DI COMANDO.

Noi della Kinita, non volendo arrivare in ritardo, abbiamo ritenuto di poter dare dei consigli partendo dal punto 3, ossia la divisa, il segno di-

stintivo della ronda in servizio. Se dovessimo lasciare la scelta ai nostri raffinati amministratori, sicuramente darebbero l'incarico allo stilista ARMANI o in alternativa a DOLCE & GABANA. Noi, molto piu' modestamente, abbiamo ritenuto che come segno distintivo, tenendo presente la grande quantità di impiego, che viene proposto alle ronde, potevano essere i soprannomi, non ngiurie, per favore, <<ABSIT INIURA VERBO (Tito Livio)>> a determinare tale indicazione. Ma lasciamo fare agli amministratori questa scelta, tanto le camicie nere sono ritornate di moda, come da piu' parti si è proposto! Noi persistiamo sulla nostra aspettando il consenso dei lettori.

Per quanto riguarda il punto 1 riteniamo che tale carica, anche per dare un ottimo esempio, dovrebbe essere ricoperta dai piu' responsabili dell'amministrazione e costituire anche la

successo, ossia che vengano mazzi sciate da chi non è propenso a vedersi seguito mentre cerca di farsi i "cazzi soi"!

Per quanto riguarda il punto 5, chi dovrà sorvegliare. Se il lavoro fatto dalle ronde è consono con l'incarico oppure ci siano delle deviazioni, oppure invece di fare, come dicono certi "i cazzi degli altri" faranno "i cazzi propri", basterà un giuramento sulla parola? Ne abbiamo viste tante che ci siamo corazzati contro tutte le ronde del mondo e non solo noi, ma anche albanesi, marocchini, cinesi, indiani, filippini, ecc., ecc. L'AMMIRAJIU, lu CAPITANU, lu SERGENTE, lu PREFETTU in rappresentanza del governo, lu CAPIBARCA e lu CAPILECA in rappresentanza dei sindacati.

Veniamo, in fine alla composizione delle ronde, premettendo che per ognuna di esse ci saranno delle riserve nel rispetto del lavoro che sono te-

culinarie in previsione di molti clienti)

8) Ronda: CENTESIMU- MENZUMIONE- CINQUELIRE (per sorvegliare i prelievnotturni nei bancomat)

9) Ronda: CAZZACRISTI- TIRACAUCI- SPARAPAVLU (per accompagnare le nostre sportive in strade poco sicure)

10) Ronda: COLAPACCIU- CANAJA- DEMONAI (per interventi su riottosi)

11) Ronda: ZELUCEREA- PANETTARA- CACHI (per sorvegliare il nostro patrimonio degli alberi d'alto fusto)

12) Ronda: PIPONEDDHA- CUCUZZA- CICORA (per sorvegliare le derrate alimentari)

13) Ronda: DELATTU'- PRAICAMUNDIAZZESE- JIREUSCAZZU (per sorvegliare le scuole materne ed asili)

14) Ronda: CUTIMUZZU- SURDEDDHA - CECA-TELLA (per la sorveglianza nei pressi della Casa Protetta, riserva Zoppareddu)

15) Ronda: CACAREDDHA- CROPINO - PORCARIA (per la sorveglianza delle auto spurgo)

16) Ronda: COZZUNAI- COZZEDDHA - MARRUCHEDDHA (per sorveglianza presso ristoranti di cucina tipica)

17) Ronda: TIRATURU- CASCETTA- BADELLA (riserva Cacciai, per sorvegliare arredi e oggetti da cucina)

18) Ronda: SULITANA- VRANITA- MARTANO' (ronda su richiesta dei paesi vicini in occasione di calamità naturali, di feste, fiere, sagre con relativa trasferta)

19) Ronda: VERNULITA - CASTRISANA- SANTA-PETRANA (come sopra)

20) Ronda: CRAPARISA - MARTIGNANESE - QUARACHESE (come sopra)

21) Ronda: SANARICA - GALATINESA- MAJIESA (come sopra)

22) Ronda: AMERICANA- GIAPPONESE- EGIZIAN (riserva Africano, al seguito dei nostri concittadini in missioni di pace all'estero)

23) Ronda: RIA- REGINA- PADRETERNU (riserva Regnante, per la sorveglianza in particolari riunioni internazionali, es. G8)

24) Ronda: MENZAFICA- MENZAFIMMENA- MENZUCARMELU (per la sorveglianza dei luoghi dove si concedono le invalidità)

25) Ronda: MANGIASAGNE - MANGIACASTAGNE- MANGIAPEDIA (per sorvegliare ristoranti, pizzerie, osterie)

26) Ronda: CHECCICHECCI- MODDHA-CAPUCCINU (addetti alla sorveglianza dei candidati politico-amministrativi)

27) Ronda: PADRETERNU - PAPADUNAU- PAPA-SISTE (per la sorveglianza dopo l'uscita notturna dalla chiesa per l'ora santa estiva)

28) Ronda: BEDDHA- BALLENA- CALEDHENA (fanno le sentinelle della bellezza come già avviene a Firenze)

29) Ronda: PISCIAREDDHA- PISCIONE- SCIAMBERGA (ronda del buoncristo)

Si suggerisce, in fine, di prendere nella debita considerazione le "passeggiate di gruppo" di nostri concittadini che battono in lungo e in largo, nelle ore notturne, le nostre strade dando una certa sicurezza ai nostri concittadini che nelle calde serate estive cercano refrigerio in comunelle presso le loro abitazioni. Questi gruppi svolgono un'opera meritoria, perché danno sicurezza, col loro passaggio, a coloro i quali hanno bisogno di trascorrere qualche ora serale tranquilli e sereni.

Antonio Giammaruco



BURLINCHI - PEPPONE - ZAPPUNE LA PRIMA RONDA DE LU COMUNE

1 - RONDA: PEPPONE - BURLINCHI - ZAPPUNE (capo ronda il piu' vasciu).

Per quanto riguarda il secondo punto, responsabile della ronda, i suggerimenti non mancano: il piu'vasciu o il piu'lungo per simmetria, il piu' anziano, il piu' istruito, una donna fra due maschi, un maschio fra due donne, un normale fra due diversamente abili, non è possibile che si possano fare discriminazioni! Ecc.

Per quanto riguarda il punto 4, oggetti in dotazione, la legge dice che non possono avere armi. Ma noi ci chiediamo: era un'arma il manganello? No, diamolo in dotazione e poi si abbinerebbe benissimo con la camicia nera, se la scelta cadrà su quella. La "freccia" che facevamo noi bambini con un rametto forcutu e due strisce di vecchia camaradaria, era un'arma? No, potrebbe essere caricata a "paddhuzzule de Roca", diamola. E na cerbottana è un'arma? In Amazonia, si. Ma viene caricata dagli Indios con freccette al curaro e poi sono colpitori precisi. Ma qui, di notte, i nostri non colpirebbero le Plache. Si può dare!

Si parla di armare di telefonini, ma le ronde non potrebbero essere distratte dagli SMS? O essere intercettate nelle loro conversazioni? Meglio le scorte alle ronde per evitare quanto è già

nute a fare, come già deciso in tante parti d'Italia e comunque non verranno mai impegnate contemporaneamente per evitare che tutti i Calimeresi facciano lo stesso lavoro, magari tenendo svuotati, ristoranti, pizzerie, gelaterie, ecc. di Calimera e delle località vicini battute spesso dai nostri buongustai e creando il malcontento ai gestori di queste attività benemerite. La prima ronda l'abbiamo vista, ecco le altre.

E veniamo al punto 6. Chi comporrà la struttura organizzativa e di comando? Qui siamo facilitati, perché i Calimeresi su questo sono già attrezzati:

- 1) Ronda: SCIABULA- SCIABULETTA - SCIABULONE (in caso di sommosse o di attacchi esterni o di extracomunitari)
- 2) Ronda: CARDILLU- MITA- FRANGIDDHA (riserva Cullitremula, per sorvegliare i nostri boschi da fungari extracomunitari)
- 3) Ronda: PASSERA- FARCONE- SCIASCIALICCHIA (riserva Pupuscia come sopra)
- 4) Ronda: CAPASA- CAPASUNE- VOZZEDDHA (riserva Taddhuzzedda, per interventi in ristoranti, pizzerie, durante i congressi)
- 5) Ronda: ALAERA- LICO- LICUDDHI (per la sorveglianza estiva al Parco Robinson)
- 6) Ronda: IZZA- CRIO- MANZU (per le necessità

COMUNE DI CALIMERA
 Piazza della Libertà - 73021 Calimera (Le) - Tel. 0832.875174
 E-mail: info@calimera.it

Russo Costruzioni
 Via Livornese 208 - 71021 Calimera (Le) - Tel. 0832.875174

Qualità e Tradizione

Macelleria Patai
di Riccardo Colella



Via Garibaldi, 15 - CALIMERA (Lec) - Tel. 0832.873224

CAFFETTERIA AURORA
Progressive Bar



Via S. G. Bosco - CALIMERA - Tel. 0832.875657

LE RECENSIONI DELLA KINITA

"Il rientro dell'impulso" (sono le ultime quattro parole del libro che ne danno il titolo) è, a mio parere, uno straordinario spot pubblicitario che vale molto di piu' di tutte le recensioni



turistiche apparse sul Salento, su Roca e sulle tante località nominate, sulle loro bellezze naturali, sulla loro storia, sulle loro tradizioni, sui loro nuovi e vecchi problemi.

E' un insieme di quadri paesaggistici, di panorami mozzafiato, di angoli suggestivi, di personaggi storici famosi, di uomini in carne ed ossa, di popoli antichi e recenti, di situazioni ambientali descritti con precisione e proprietà, con amore infinito e a volte struggente con l'occhio dello storico, del clinico, dello scienziato, del medico che è a stretto contatto con i problemi fisici, psichici e umani.

Leggendo si ha l'impressione di trovarsi nel bel mezzo della storia, quella dei testi scolastici, ma anche degli autori piu' critici, quella dei racconti popolari che sono stati tramandati oralmente per generazioni, quella degli usi e costumi, delle tradizioni. Leggendo è come trovarsi nell'ora di punta della metropolitana di Milano dove però gli uomini, le donne non sono persone indaffarate, passanti anonimi, ma uomini e donne famose che hanno lasciato nel bene e nel male una traccia di sé nella storia e spesso sono raccontati negli aspetti meno oleografici, piu' intimi e peggiori con pregi e difetti che li rendono piu' veri, piu' umani.

Da sottolineare e da antologia le pagine che riguardano molti aspetti di Roca, la distruzione del centro storico di Calimera, anche se non nominata e le serate passate al cinema.

In fine l'autore. Coloro i quali non lo conoscono, come potrei conoscerlo io, leggendo il suo libro non dovranno fare un grande sforzo per rendersi conto della sua personalità, della sua intelligenza, della sua cultura, delle sue fantasie, della sua preparazione professionale, del suo amore verso tutto ciò che lo ha sfiorato nei luoghi dove è nato, è vissuto ed ha operato come studente e come medico.

Antonio Giammarruco

Il 28 agosto 2008 è stato presentato nella Scuola Media "G. Gabrieli" di Calimera il libro "lo come te, tu come me", frutto del lavoro e della laboriosa ricerca di tutti gli alunni e i docenti della Scuola Secondaria e curato, in particolar modo, dalle professoresse Maria Roca Montinaro e Patrizia Del Citerna.



"Il libro", afferma il Dirigente Scolastico Dr. Vincenza Ingresso, "propone un tuffo nel passato attraverso immagini, uomini e donne, bambini e adulti, ambienti, oggetti e costruzioni architettoniche, ma rivisitato anche attraverso la lingua, il griko, che ne costituisce l'identità più autentica ed immediata".

La professoressa Maria Roca Montinaro, come tutti sappiamo, non è nuova ad esperienze di questo genere in quanto, come Referente per le Pari

ragazzi. Alla professoressa Maria Roca Montinaro, che nel frattempo si è pensionata, diciamo grazie per il suo operato nell'ambito scolastico e, soprattutto, per aver dato ai ragazzi di Calimera la consapevolezza e la valorizzazione del proprio essere donna o uomo "senza togliere niente a nessuno, ragazza o ragazzo che sia". Grazie di cuore. Questa è la Scuola che ci piace.

La Direzione de "La Kinita"

A voler riassumere in estrema sintesi questo secondo romanzo di Rocco Aprile, direi che esso ruota tutto attorno al tema del cambiamento. Vi viene raccontato un cambiamento personale, la storia di Rocco, il protagonista: un adolescente, un giovane, che attraversa il più importante periodo di trasformazione di una persona, ed è quindi alle prese con le scelte della vita, con le prime esperienze lontano da casa, le fughe, gli amori. Un altro cambiamento, tuttavia, si intreccia e si confonde con quella crescita: si tratta dello sviluppo sociale, economico, culturale, di un paese, Calimera, negli anni del secondo dopoguerra.

E' un salto epocale quello che vediamo svolgersi lentamente, attraverso le pagine del libro, sotto i nostri occhi, per quanto esso venga colto e rappresentato negli aspetti più semplici e vicini alla quotidianità della gente: il modo di cucinare, di divertirsi, di rapportarsi con gli altri.

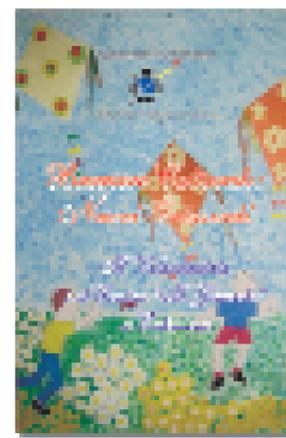
L'autore, che sembra immedesimarsi e confondersi con il protagonista, vive e descrive il mondo che cambia senza nostalgia e senza rancori, ma con un

atteggiamento di intima e tranquilla condivisione. Aggiungendovi, anzi, un tocco di leggera e divertita ironia, che gli permette di cogliere e mettere a nudo in ogni situazione gli elementi buffi, di curiosare sotto il velo delle convenzioni sociali per scoprire finzioni e interessi nascosti.

La leggerezza e la piacevolezza del racconto fa tutt'uno con la forma scorrevole e accattivante della scrittura. La lingua del nostro autore è semplice. Non c'è ricercatezza, artificio. Tutto è chiaro, comprensibile, lineare. Non banale. La semplicità non è mai banalità. Non si trova nelle pagine del libro niente di superfluo, non una parola ridondante, una che si possa togliere. Anche le descrizioni danno l'essenziale.

Non sono noiose, non fanno sfoggio di bravura, sono misurate anche quando si attardano nel disegno dei particolari. Leggere questo libro è come sfogliare un vecchio album con foto d'epoca: ci si sofferma, a volte con sorpresa, a volte con curiosità, o con qualche emozione, per via di un ricordo che riaffiora. Quasi sempre con un sorriso compiaciuto e divertito.

Salvatore Tommasi



"Barriere culturali: Nuovi Orizzonti" è il titolo del libro che l'Associazione "Nuovi Orizzonti" ha pubblicato e presentato alla comunità calimerese lo

scorso 19 dicembre.

Perché abbiamo pensato di raccogliere tutte le esperienze dei nostri ragazzi in un libro?

Perché abbiamo voluto testimoniare all'esterno il lavoro che essi sono in grado di fare e che quotidianamente svolgono. I ragazzi, il Presidente dell'Associazione Don Gino Palma, le insegnanti, i volontari, i genitori, il Sindaco Giuseppe Rosato, l'assessore Leo Palumbo, hanno accolto l'iniziativa con entusiasmo e hanno offerto la propria disponibilità. I ragazzi, in particolare, sono stati felicissimi di essere i protagonisti e pronti a dare tutto ciò che veniva loro richiesto.

Il libro è diviso in 11 capitoli che partono dalle origini dell'Associazione "Nuovi Orizzonti" e del Centro "Il Girasole", fino ad arrivare a ciò che effettivamente oggi sono e a ciò che i ragazzi fanno durante la loro giornata "scolastica". Presenta i loro autoritratti, i loro sogni, le loro famiglie e i loro amici. Ci fa conoscere i momenti felici delle loro esperienze in treno, in gorkart e sul palco teatrale di Cellino S. Marco, dove, da veri attori, hanno rappresentato la favola di Pinocchio. Inoltre ci presenta i progetti ideati e realizzati per i ragazzi e per i volontari. Termina con la testimonianza dei genitori, dei fratelli, delle sorelle e con quella delle insegnanti e dei volontari, che svolgono un "lavoro speciale", che tocca il cuore.

Ci auguriamo che molti abbiano già sfogliato e sfoglieranno questo libro e che in tutti esso possa lasciare una traccia. Vorremmo riuscire ad abbattere pregiudizi e barriere culturali: i nostri ragazzi sanno fare, i loro lavori sono bellissimi e il loro sentimento sincero, autentico ci insegna tanto e ci invita ad essere generosi. Vorremmo ancora che la testimonianza di un ambiente sereno, operativo e collaborativo arrivasse a tutti al punto da sollecitare sempre più persone a mettersi al servizio dell'altro.

Impegnarsi nel volontariato vuol dire fare del bene agli altri, ma soprattutto arricchire se stessi. Proviamoci: è davvero molto gratificante!

Sisina Iacovizzi

Russo Luigi 

Assicurazione Casimirsky & C. s.p.a.
Prenotazioni e Turistiche

Via Roma, 11
73021 CALIMERA
Tel. 0832.873224

Piante e fiori

BRUNO

Castri Calimera Castromediano
0832.826052 0832.873874 0832.344986

Cell. 329/427774152 Cell. 329/4144729

La porta del Salento



Esposizioni
Convegni
Servizi Vari

Cell. 339.8522569 Fax 0832.248840
giuseppesemerar2006@libero.it • www.laperia.delsalento.com

Antonio Raggi

Via Ofanto, 11 - CALIMERA (Le) - Cell. 329.1620354 - 328.9470388

- Impianti termo idraulici
- Climatizzazione
- Gas Metano

TEMPI DI ELEZIONI E DI AFFISSIONI

SONDAGGIO ELETTRONICO DELLA KINITA

In questa nostra epoca, in cui la fanno da padrone le immagini e l'elettronica non poteva certo mancare un sondaggio commissionato dalla Kinita. L'occasione è scaturita dalle recenti elezioni del 6 e 7 giugno. Seguendo in TV, sui Computer, sui muri del Paese la incredibile sfilza di immagini e soprattutto i commenti che ci venivano richiesti sui tanti personaggi, la Kinita, nel suo piccolo, ha voluto cimentarsi con un sondaggio che ha rivolto a tutti i cittadini Calimeresi, dando poi l'indirizzo e-mail per partecipare oltre che con un voto anche, volendo, con un commento allegato.

Il quesito era questo: « Osservando attentamente le foto manifesto dei nostri concittadini candidati alle elezioni provinciali, quale ritieni la foto piu' accattivante, piu' seducente, piu' ricca di sexy-appeal? Quale foto potrebbe essere bastante per avere il tuo voto indipendentemente da tutte le altre considerazioni? Puoi anche aggiungere un piccolo commento alla scelta». Il sondaggio ha avuto un enorme successo, in pochi giorni si sono avuti ben 4541 contatti che, dopo accurato esame, hanno dato questi risultati.

Al 1° posto troviamo l'immagine del candidato TOMMASO TOMMASI che ha colpito per il suo baffetto alla Clark Cable. Ricordate l'intrigante e affascinante personaggio di "Via col Vento"?

Beh! Sputa ca ncoddha. Peccato che non è stato possibile ammirarlo in tutti i suoi manifesti, perché gran parte di essi, sparsi un po' dovunque, erano stati "rovinati" da inopportune fasce con la scritta «AFFISSIONE ABUSIVA».

Al 2° posto si è piazzata, ma di poco, l'immagine del candidato VITO MONTINARO, che ha riscosso grande successo per il suo ammiccante e beneaugurante sorriso accanto alla sempre bella Signora POLI BORTONE. Anche per questo candidato si sono avute delle lamentele dalle nostre concittadine che hanno visto moltissimi sue foto rovinare da incredibili fasce con la scritta «AFFISSIONE ABUSIVA».

Al 3° posto è risultata l'immagine del Ns. Sindaco GIUSEPPE ROSATO che ha esaltato i tratti del viso ancor giovanili, ma che nascondono l'incipiente terza età. Anche per questo ci sono state lamentele per le irrispettose strisce che coprivano il suo viso con la scritta «AFFISSIONE ABUSIVA» o per i fogli bianchi che coprivano l'intera foto per rispetto del personaggio.

Al 4° posto la tenera immagine della Signora SIMONA SERGIO nei grandi manifesti, rovinati da inoppor-

tune strisce «AFFISSIONE ABUSIVA», ma che si potevano ammirare integri nei pressi della casa materna in via Verdi, per chi avesse voluto darle la preferenza per il Ns. sondaggio.

Al 5° posto l'immagine sorridente e giovanile della Signora STEFANIA SICURO che compare anche in allegri e spensierati manifesti in cui viene amabilmente sospinta in avanti da amici e compagni come per incitarla ad entrare in campo!

Al 6° posto è risultata la maschia immagine del giovane candidato ANTONIO MONTINARO che presagisce un forte impegno camuffato da una barba folta che richiama illustri personaggi del passato. Queste due ultime immagini non sono state "abbellite" dalle stupende strisce bianche con le scritte AFFISSIONE ABUSIVA, (ancora discriminazioni?)

Per quanto riguarda il 7° candidato, ROCCO MONTINARO, ci sono state numerosissime lamentele da parte di cittadini e cittadine calimeresi che pur volendolo suffragare di un loro voto non hanno trovato alcuna fotografia gigante affissa sui muri anche per riscontrare se si fosse deteriorato in questi ultimi anni e quindi è mancata una loro preferenza che avrebbero voluto accordargli per trentennale amore anche a dispetto della Rita.

(A.G.)



I MAGNIFICI SETTE ALLO SBARAGLIO

Comu rrivane ntorna le "elezioni" a tanti li pigghiane le cumbursioni cu se fannu fucendu candidare e già cuminciane a suspirare...

Se n'cete poi quiddhe provinciali n'cete puru ci face tante cambiali per pagare prestu ogni cosa... mintendu manifesti cu "bella posa";

puru sta fiata pe no cangiare nci suntu tanti ca imu votare li calimeresi quai residenti ma n'cete puru li discendenti,

st'annu suntu li "magnifici sette" ma sulu bboni pe lu tressette n'cete puru lu mortu qualificatu percè è statu lu veru trombatu

stannu tisi nnanzi alle scole cu li viscia tutti ogni elettore e pe dare cu grande affettu a ci ritarda, l'urtimu bigliettu,

ma nonostante sta parata spicciau comu l'addha fiata cusi mo ca la festa è passata rimasera tutti de zzita parata!

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



CARO SINDACO, VEDE COME E' TRANQUILLA ORA QUESTA STRADA? NON POTREBBE ESSERLO ANCHE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO? LA SUA PROMESSA NON ERA QUELLA DI CHIUDERLA AL TRAFFICO NELLE ORE DI ENTRATA E USCITA DA SCUOLA?

UN CITTADINO SFIDUCIATO

P.S. SIGNOR SINDACO A QUANDO IL RIPRISTINO DEL MONUMENTO AD ALCIDE DE GASPERI? ATTENDIAMO FIDUCIOSI!

LE COSE CHE BRILLANO

- La settimana bianca (con vino salentino per l'istruttore di sci) della Katia De Santis.
- Le scarpette russe de lu Francesco Saracino.
- Le cucuzze ndacquate (sotto i fari della macchina) di Brizio Montinaro.
- La scorta di funghi sott'olio de lu Roccu Raggi.
- Il matrimonio ravvicinato di Gianni e Fabrizio Operoso.
- Le consulenze campagnole di Antonio Ferramenta.
- La macchina senza autista de lu Luigi Ruspa.
- La Bianchina di Gianni Operoso che si è rotta prima del pranzo di nozze.
- Le ottime scelte musicali di Sergio Cubano.
- Il motore Scappa e Fùsci de la Letizia Corliano.
- Il "Vado a vivere in campagna" di Dino Calò.
- La passeggiata notturna de lu Franco Cannolletta e consorte.
- Gli occhi belli della Stefania Giannuzzi del bar Total.
- Il matrimonio alle ore 17 di venerdì 17 luglio di Giorgio Corliano.
- Li consigli cinematografici de lu Brizio Pellicola.
- Il cappello di paglia di Firenze di Salvatore Tettabionda.
- Le rape speciali de lu macellaiu Paolo Bianco.
- Le visitine toccata... e fuga de lu Renatu Colapacciu.
- La bicicletta senza luci ma carica de cicore de lu Dunatucciu Licuddhi. (Consigli utili: Dunatucciu, fiju miu, è bonu cu te ccatti na bicicletta cu le luci, prima cu te rronzane!)
- Le ricette sapurate de la Leda.
- Li capiddhi gelatinati de lu Stefano Sacristanu.
- Gli innesti de lu Gataninu Iacovizzi.
- I consigli di "Vita vissuta" di Pantaluccio Greco.
- Le fossette malandrine de lu Federico Quarta.
- Le competenze manageriali del fioraio Raffaele Maggiore.
- La colazione al bar di Cesarino Ccetta e Luigi Marangio.
- La faccia d'...attore di Federico De Giorgi.
- Il marcato accento bergamasco di Mario dell'Agenzia Viaggi "Icaro".
- Lu codinu de lu musicista Vito Giannone.
- Lu "rincoglionimèntu" de lu Franco Murghi per li niputi.
- Lu thè freddu con "salute... salute... salute" de lu bar Vittoria.
- Lu Serviziu Ristorante de la Mimma allu viaggu a Medjugorje.
- Li Consigli per gli acquisti... calcistici de lu Brizio Marsella.
- Li venerdì paganti de lu Nardy allu Rina bar.
- La personalità e professionalità della "cosiddetta" coordinatrice interna della Masseria San Biagio"

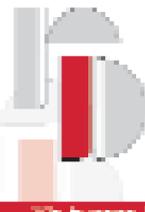


TECNOFER S.N.C. FERRAMENTA
Maniglie - Sedie - Utensileria - Ferramenta Tecnica
Colle e Abrasivi - Vernici speciali per il legno
 Via Circonvallazione, 45 Calimera (Le)
 Tel./fax 0832/871142 e-mail: tecnofer.snc@virgilio.it

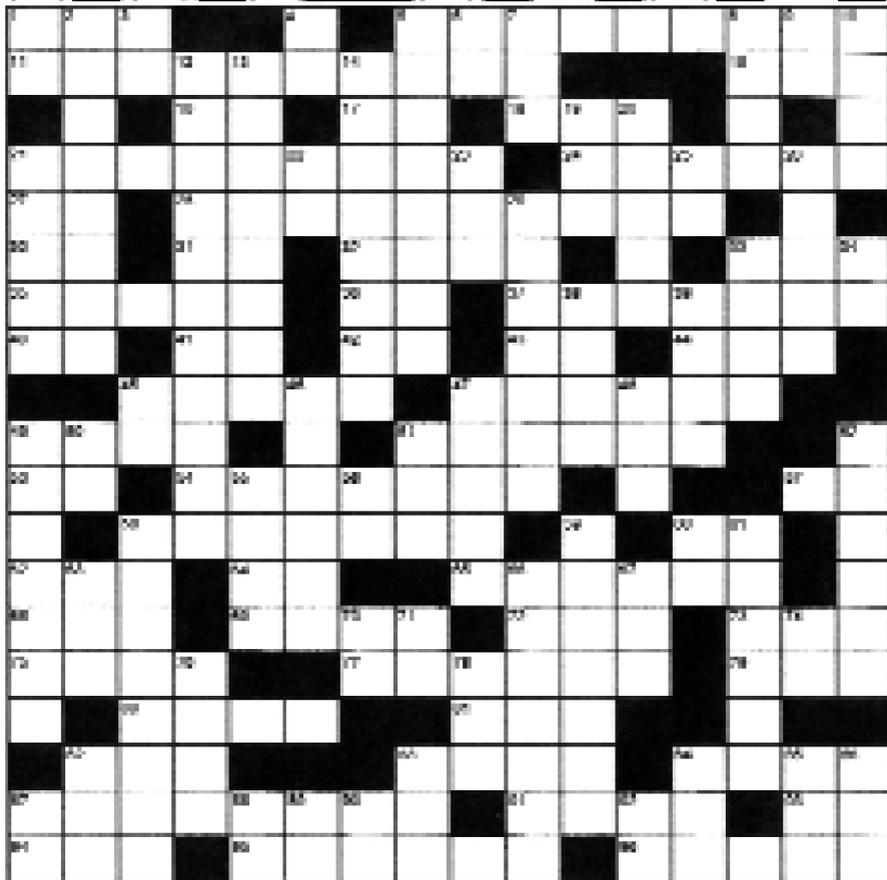
AUTO DELTA
di Stefano Giannaccari
VENDITA AUTOVEICOLI USATI
Via Circonvallazione, 1 - CALIMERA




RUSSO MARMI
di Bruno Leonardo Russo
LABORATORIO MARMI - GRANITI
COMPITI IN QUADRO
PAVIMENTI POLIESTERICI
SERIE IPIRANI II
FRANCA - ARABIA SAUDI
CANTIERI
Via Europa 111 - CALIMERA (Le) 07021 - Tel. 0832.875189 - FAX 4176910



C R O C I C A L I M E R A



DEFINIZIONI ORIZZONTALI

1. Benefattrice di calimeresi e albanesi
5. Ce me tocca se de na fica la dividimu a doi?
11. Calimerese che può essere... a latte o fondente
16. Così inizia argalio
17. Lina senza vocali
18. Società Anonima Martanese
21. Ringraziandu Diu, osci fannu e tenene mute de quiddhe ca eranu senza
24. Su famosi quiddhi de lu cumentu de Martanu
27. Bona al centro
28. Na vota erano famose quiddhe de Calimera
30. Le doi consonanti de le cozze
31. Cusi cumincianu le anche
32. Montone grekanico
33. Comu cumincia lu trappitu
35. Ca cojje tuttu
36. Homo Ridens
37. No tieni tiempu de perdere
40. Comu cumincianu e spiccianu li amici
41. Rutti Rumorosi
42. Lu ijeu de Galatina
43. Comu spiccia lu collo
44. Lu "vitti" grekanico
45. Po' esseré "china" ma na fiata vindia sanguinazzu
47. Se la temperi scrive
49. Di piu' in latino
51. Cattivo soggetto capace di tutto
53. Iniziali di un Alfredo giornalista
54. Persona grossolana... adattu pe lu caminettu
57. Giovannino farmacista del salume
58. Provocazioni, nsurti
60. Iniziali di un famoso Vicenzino
61. Il "quando?" grekanico
64. Comincia così l'isola di Ulisse
65. Il primo gestore telefonico di Calimera
68. Nu bellissimo strumento musicale incompletu
69. Ngiurria calimerese che ha dato in nome ad una repubblica fascista
72. Ha i caschi blu
75. L'Antonio Giammarruco la fice de graduatu
77. "lo ballo" stin Grecia
79. Federazione Lavativi Italiani
80. Cici famoso barbiere, politico e studioso
81. Una riva senza fine
82. Unu menu di deka
83. Invito "amichevole" a ciucciare nel Salento
84. Donna amata, fra le tante, da Giove e da Virgilio
87. Giustava le bici sulu Micculi
91. Il sacchetto maschile che contiene i... "preziosi"
93. Articolo spagnolo
94. Puru de quidda se face lu vinu
95. A Via del Mare suntu quiddhi ca no zumpane
96. Il ventre grekanico

DEFINIZIONI VERTICALI

1. A mmenzu a na sega
2. Lu Silviu nostranu

3. Li confini de Arnesano
4. Monosillabo che richiama una grande famiglia
5. Masculu curnutu
6. Se trova a mmenzu alla rete
7. N'Angelo calimerese ete maresciallu
8. Pe li Calimeresi non era sulu na crapa
9. La metà de lu Cici
10. Lu contrariu de chiudi
12. Feroci anticlericali nostrani
13. A Calimera ci ha fattu li sordi e ci ha passatu le notti in biancu pe quiddhe
14. Pippi, orgoglioso poliziotto, che scivolato, rifiutò l'aiuto di una milanese
19. Nci su' tanti ca ccappanu a quiddhi e no suntu pesci
20. Famoso Briziupati "direttore" di sale da gioco e cameriere
21. La nora li pijau lu fiju
22. Hanno come numero urgente il 112
23. Cusi spicciane li massari
25. Quando spiccia lu sapune
26. La izza italiana
29. All'aeroporto de Galatina ci su tanti, a Calimera nc'ete na famija
34. Confini de Acquarica
38. La carriola tehe sulu una
39. Uccello parlante e famiglia calimerese
45. Cusi cumincia lu purgatoriu
46. Celebre sar'a calimerese soru de la Cesira
47. Mantiene alta la laboriosita de li Micculari
48. Il sole grekanico
49. Le fujiacce de l'uva
50. Comu cuminciane le lappane
51. Abbreviazione de cataplasimu
52. Lu milune grekanico
55. Berlusconi dice che è amico, alla francese, di Sarkozi
56. Cane senza vocali
58. Calimeresi ca na fiata guidavane la lega
59. "Ste pao" tradotto in dialettu
60. Cumincia la vespera
61. Flosce, loffe
62. Dura 60 minuti
66. Ne è discendente Nino Pulimeno
67. Roberto ed Emanuele Licci quando cantano fanno un bel...
70. Lico senza vocali
71. Escamazione di meraviglia
74. Le prime delle ultime
76. Volpe grekanica
78. Oro paesanu
82. Nui Italiani Votamu (sempre menu)
84. E nai, nai, nai, comu lu piji lu mundu....
85. Abitavano sull'Olimpo
86. Il sale grekanico
87. Nettezza Urbana
88. A mmenzu all'alba
89. Cusi spiccia la farmacia
90. Nessun Reclamo
92. Iniziali personalni di Ucciu Cimella

VIA ATENE: CORRISPONDENZA DAL VICINATO!

Ciau! St'annu de quali culacchi parlamu? Sapissi quante cose tenia cu ve cuntutu, ma mo per la privacy mo ca hannu censuratu puru la satira, insomma... la giornalista cu fazzu oci non volia propriu!

Stannu ve parlu de Via Atene. Moi, grazie a Diu, cu sti divieti ca annu misu, stamu boni, puru ca propriu nui vicini cu rivamu a casa facimu giru giru ndò per la chiazza, consumandu benzina e pacenzia, inquinandu l'aria...ma ce 'a fare! Meju moi comunque!

Nui abitanti de Via De Amicis e Atene teniamo sempre sonnu arretratu. Non se potia mai riposare, tra clacson, uffici, pizzerie, studi dell'avvocatu, posta, bancomat... Ve cuntutu cu simpatia dellu quartiere. E 'tuttu de brava gente ma cu dormi nu picca a vote te pare na mpresa!

Certi vecchiarreddhi, tantu lu preciu dell'attesa e meritata pensione, fannu la cuda alle prime ure cu se paganue (finalmente!) alla posta... intanto non sapendu ce fare chiacchericianu settati sully scaluni della casa dellu Cillu. Nun vi dicu, poi, le paure ca spessu piiamu quandu li ladri vannu cu fannu visita alla posta. Ce dire poi delle parolacce, delli clacson continui ca te assordavanu le ricchie, quando le macchine stianu a doppia fila e fuori postu?

All'avvocatu (se vide ca è propriu bravu) pare na chiazza: li cristiani fannu la cuda comu alla posta, e ogni tantu se scerranu ca du postu è abitato e ca muti volianu lu miricciu cu se riposane nu picca. Nu parlamu dellu bancomat. Rianu sparate le macchine a tutte le ure cu lu stereo a tuttu volume, cu lu motore dumatu ca pare na rapina, vannu de pressa cu prelevanu, te fannu piare toccu e se ne vannu. Poi giustamente pe ridere sentii lu Guglielmo Cillo "Pu na su piai o ieio!". E saietta! Nu picca de bon sensu a na cer-



ta ura!
Alle 14.10 lassanu de faticare li vagnoni degli studi commerciali, tra lu ridere, dopu na giornata de fatia, e lu scherzare se ne vannu a casa. Suntu giovani, ma ancora non se po' dormire percè aspettamu cu smontinu li postini.

Eccu 14.20: sentu rrvare le mutu delli postini, ca sta trasenu allu garage nostru. Eccu le impiegate ca tenianu parcheggiate allu friscu le macchine e sentii "bla, bla..." finalmente versu casa dopu na lunga e faticosa mattinata de fatia mmez-zu alla gente.

Ce dire della pizzeria quando le persone vessene a na certa ura.. e se se hannu bivutu puru nu bicchiere de mieru de chiuu! Però imu dire puru la verità. Ci suntu tanti lati positivi. Spessu ci sveiamu per lu bonu profumo delle noccioline tostate dellu Pantaleo, ci face venire la voia cu scia facimu torte e na mangiata. Ce dire poi quando ci sveianu le risate de core delli cristiani alle battute simpatiche dellu Pippi Mangiapedace? Ma du le trova dicu ieu?

Da stu quartiere non me ne cia via mai mai...e mesia ca perdimu nu picca de sonnu!

Concepita Pecoraro

Laurea Il 30 Ottobre 2008 presso l'Università del Salento, Facoltà di Matematica e Fisica ha conseguito brillantemente la laurea specialistica **Claudia Tommasi** discutendo la tesi «Giochi Cooperativi», relatore il Chiar.mo Prof. Eduardo Pascali.
Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro ricco di soddisfazioni professionali e personali.



Mammaflo
COOPANIMOLINI LAVABILI
E-mail: info@mammaflo.it Esterina Marino 329.9634455
IL NIDO MARAMEO
COME LABORATORIO ECOLOGICO
Grazie alla sensibilità di zia Katia ed alla disponibilità dei genitori, l'asilo nido "Marameo" diventa laboratorio di prova dei pannolini lavabili. E' stata infatti avviata una collaborazione tra il nido e Mammaflo', officina sartoriale che realizzerà a Calimera gli ecopannolini: pannolini di stoffa lavabili in lavatrice. I bambini non ancora svezzati dal pannolino presteranno, in orario di nido, i loro dolci culetti per valutare l'adattabilità dei pannolini da noi realizzati su bimbi di diversa età e costituzione. Il nostro obiettivo è quello di realizzare dei pannolini facili da usare, funzionali ed anche a taglia unica (utilizzabili cioè dalla nascita al vasino), così da offrire ai genitori sensibili alle tematiche ambientali un'alternativa agli usa e getta che garantisce il benessere per il proprio bambino.
A settembre verrà organizzato un incontro rivolto ai genitori interessati cui parteciperà la dott.ssa Campanelli.
L'officina sartoriale Mammaflo' è stata avviata con il progetto "Intorno ad Anna: iniziamo dai pannolini" finanziato dal bando di concorso "PRINCIPI ATTIVI - Giovani idee per una Puglia migliore" della Regione Puglia, per realizzare pannolini lavabili per bambini. L'idea nasce intorno ad Anna dalla volontà ecologica dei suoi genitori e dalle difficoltà incontrate nel trovare in Italia valide alternative ai pannolini monouso. I motivi per usarli? Tutela dell'ambiente, benessere per il bambino, risparmio economico per le famiglie. Vogliamo contribuire alla diffusione della cultura del riuso e della consapevolezza, per il momento iniziamo dai pannolini.
Per informazioni contattateci ai numeri 329.9634455 - 320.8372724. A breve apriremo la sede operativa... tenete d'occhio via Montinari!
Esterina & Daniela per Mammaflo'



FRATELLI MAZZEI
Via Europa, n. 70 - CALIMERA
Tel. 0832.875189
Martedì 328.8221885



Della Torre Oronzo
COSTRUZIONI
Cell. 339.8051434 - Cell. 339.1661395
Tel. 0832.875198
Via G. Galilei, 48 - CALIMERA (Le)



arredamenti & diinto
Sede Legale: Via Tiziano, 1
di Amedeo Manzo
LABORATORIO:
Via Europa ang. Circonvallazione
CALIMERA
Tel./Fax 0832.872411
Cell. 329.4603064
E-mail: amemanzo@email.it





falegnameria
Palumbo Marcello

infissi per esterni ed interni

via Germania Z.I. Calimera (Le) - tel. ab. 0832.871070 cell. 328.9535110



SEXY-BARZELLETTE

MA QUALE CRISI ECONOMICA?

Tremonti e signora durante il loro soggiorno a Lecce per il G8 dell'economia passeggiano per via Trinchese, quando lui si sofferma davanti a una vetrina e le dice:

- Ma guarda un po':

"pantaloni 20 euro, camicia 15 euro, giubbotto in pelle 55 euro..." "Vedi? Sono riuscito a fermare i prezzi Poi dicono che c'è crisi! Lo dirò a Silvio nel prossimo consiglio di gabinetto.

E la moglie guardandolo teneramente e con il tono che solo una "donna innamorata" può avere gli risponde:

- COGLIONE, non è un negozio, quella è una lavanderia!

L'INGENUA

La ragazza sta per andare al primo appuntamento. La mamma tutta preoccupata le dice:

- Senti, certe volte i ragazzi si approfittano. Devi essere attenta. Se lui cerca di toccarti il seno devi dirgli: "Ci sono le spine che pungono!", e se cerca di toccarti tra le gambe digli: "No là c'è un forno che scotta!".

Sul tardi la figlia rientra a casa. Allora la mamma le chiede:

- Com'è andata?

La figlia:

- Bene, mamma, i tuoi consigli sono stati molto utili!

- In che senso?

- Lui voleva toccarmi il seno e allora io gli ho detto: "No, ci sono le spine che pungono!".

Poi ha voluto toccarmi tra le gambe ed io gli ho detto: "No, questo è un forno che scotta!". Allora lui mi ha detto: "Perché non mi fai cuocere la salsiccia?".

- E allora? Cosa ? successo?!

- L'avrà cotta per quasi due ore, ma quando me l'ha fatta assaggiare era ancora cruda...

ALLA SCUOLA ELEMENTARE

Pierino una mattina si presenta in classe con una gabbia in mano. La maestra gli chiede: "Cosa porti?". E Pierino: "E' il canarino di mio padre".

"E perchè l'hai portato a scuola?". "Perchè stamattina ho sentito mia madre che diceva a mio padre: "Appena Pierino esce per andare a scuola, ti mangio l'uccello!".

NELLO STUDIO DEL DOTTORE

- Una ragazza va dal medico per una visita e il dottore le dice:

- "Signorina si spogli".

Lei si spoglia e quando è nuda il dottore vede che ha sul seno il disegno di un grosso organo maschile.

Il medico sorpreso dice:

- "Signorina. Lei mi stupisce. Non mi sarei mai aspettato un tatuaggio del genere...".

E la ragazza: -"Dottore, non e' un tatuaggio, è una voglia!!!"

ASCOLTATA ALLA SCUOLA MATERNA

Luca, abbassandosi i pantaloni, fa a Sara: "io ho il pisellino e tu non l'avrai mai.. eh, eh, eh..".

E Sara, alzandosi la gonna risponde: "e quando sarò grande con questa avrò tutti i pisellini che voglio ah, ah, ah"

LA MOVIDA A "VILLA SBOCCHI"



Calimera ha la passione dell'intrigo e dell'intreccio, per cultura e tradizione è un paese godereccio;

soprattutto nell'estate quando il sole scalda i sensi balli e feste organizzate hanno i massimi consensi.

Una nota compagnia ai sollazzi molto avveza organizza in allegria con la solita destrezza, una splendida serata preparata con i fiocchi, da esser sempre ricordata nella bella "Villa Sboocchi".

Ci si deve prenotare al Bazar del "Sacristano" se si vuol partecipare, dando nome ed euro in mano

e firmando un documento si precisa e lo si intende che se piove e tira vento nel di dietro lo si prende ritornando quatti, quatti col di dietro in gran fermento ma davanti tutti piatti senza alcun risarcimento!

Però il tempo per fortuna si è mostrato assai clemente ed ha reso con la luna la serata più piacente.

Mentre Antonio "Capuccino" sempre intento a coglionare con focaccia e pro secchino se ne frega di ballare,

il rampollo "Zuccarrino" setto al secolo Gilberto toglie giacca e berrettino e si lancia allo scoperto, dando prova a tutti quanti di sensuale danzatore con movenze assai piccanti fra dolcissime signore, che sorprese ed ammirate dalla grande prestazione sono pronte e "scazziate" per la loro esibizione.

Il Mazzei commercialista di natura assai distesa, si diletta e fa il regista con la macchina da presa, origliando per scoprire qualche intima scenetta da poter poi custodire nel suo archivio ben protetta.

Si diverte a crepappelle la Movida esilarante sotto il cielo con le stelle e la musica assordante, tracannando dai bicchieri le bevande più svariate da due esperti camerieri al momento preparate

solo Umberto, l'avvocato, con lo sguardo assai svanito vaga un po' disorientato, sembra messo a mal partito, dando a tutti l'impressione, per mancanza di coraggio di una certa soggezione, di trovarsi un po' a disagio.

Enzo intanto tra i frastuoni scorge in modo assai palese che con tutti quei beoni non si coprono le spese Ed inventa con destrezza il sistema più ortodosso per avere la certezza che il bilancio non sia in rosso;

mette in palio in modo strano un telefono sbiellato, che da Stefy il "Sacristano" era stato regalato

illudendo il maresciallo dal prosecco assai convinto, come un vero e proprio "giallo" che il regalo aveva vinto!

E così fra crude e cotte tutti quanti rintronati quando più non era notte sono a casa ritornati

E con grande apprezzamento Della magica serata Si son dati appuntamento Alla prossima puntata!



Tabaccheria Cubano

Piazza del Sole 5 - Calimera

Per rinnovo locali offeritissime su tutta la merce con sconti fino all' 80 %



**MARMÌ
GRANITI
PIETRE
PORFIDI**

MARTIGNANO -LE-

Prov. Le Capriate - Martano (Km2)

Tel. e Fax 0828 801888

Cell. 328.196076

e-mail: marmibianco@libero.it

Parimenti - Rivestimenti - Ciottolati - Scale - Caminetti - Arredo Vile - Arte Sacra - Sabbistura

KINITA - BARZELLETTE

DOTTORI MODERNI

Lu dottore... vae pe visita a casa de lu Totu te l'Ucciu te la Tetta: "Bongiornu Signora Maria, comu vae osci maritata?"

"Non tantu bonu, tene mutu friddu alli piedi"

"Mintini n'otra cuperta".

Lu giurnu dopu.

"Bongiornu Signora Maria, comu vae osci maritata?"

"Non tantu bonu, tene mutu caudu alli piedi"

"E levane na cuperta"

Lu giurnu dopu.

"Bongiornu Signora Maria, comu vae osci maritata?"

"E' mortu stanotte"

"Me dispiace, ma a vistu ca fici tuttu lu possibile".

RACCOMANDAZIONI MATERNE

"Sentime bonu Antonella. Quista ete la prima sira ca sta vessi cu nu vagnone. Ricordate ca se cumincia cu vessa invadente, cu mina le manu e cu voia dhra cosa a tutti li costi tie tocca cu ni dici cu fermezza: "Mammama nu vole" e viti ca quiddhu te lassa stare.

Alle tre de notte l'Antonella torna casa tutta rrusicchiata, tutta distrutta.

"Ce successe?"

"Successe!"

"Ma comu, non li dicisti mammama nu vole?"

"Certu, ma quiddhu insistia e poi me disse "Se mammata nu vole, zumpame subra tie ca a mama nu ni nde sta futte nu cazzu!"

TRA VECCHI CONIUGI

"Allora Ucciu, niente?"

"Macchè"

Aspetta nu picca Ucciu, cangiamu posizione. Ieu passu susu e tie te sutta"

"Ma ce dici Concettina. No riescu cu trasu in discesa e voi cu nci la fazzu in salita!"

PRIMO APPUNTAMENTO

"Cara perdonami, se ia saputu... se ia sulu immaginatu ca eri ancora vergine ia statu menu violentu, più delicatu, magari ncia misu cchui tiempu". "Se ia saputu ca nu tenivi tanta pressa, m'ia levate le collant".

VICINI DI CASA

La signora Concetta allu beddhu fiju te la vicina:

"Me cumpagni allu Carrefour?"

"Certu Signora Concetta".

"La sapia ca rispondevi si, bruttu maniacu sessuale. Te piace scopare cu le signore eh?"

"Certu Signora Concetta".

"La sapia bruttu maniacu sessuale. Mo spojate".

"Certu Signora Concetta".

"La sapia bruttu maniacu sessuale. Mo voi cu me spoju puru ieu?"

"Certu Signora Concetta".

"La sapia ca rispondevi si, bruttu maniacu sessuale..."

E vui? Voliti cu sapiti comu spicciau?... La sapia brutti maniaci sessuali.

AL CATECHISMO

Suor Celestina sta spigando ai bambini il miracolo della creazione del mondo. Lu Toninu, lu fiju te l'Ucciu te la Tetta stae attentu, attentu a quiddhu ca tice Suor Celestina. Alla fine alza la manu e li dice: "Suor Celestina, e comu mai patrema tice ca discendiamu te le scimmie?"

E suor Celestina: "Senti Toninu di a tuo padre che la storia della vostra famiglia non ci interessa".

INDOVINELLI

Sapete qual è l'insetto più dolce? *L'ape rugina*

E l'insetto più sexi? *L'ape corina.*

TRA COMPARI

Do amici de na certa età se trovane cu parlanu te sessu. "Dimme nu pocu, cumpare, comu te vae cu lu sessu?"

"Benissimu Roccu. Pensa ca a quasi ottant'anni fazzu ancora cridare mujerema ntra la camera te lu liettu"

"Oh bella! E comu faci?"

"Sentime bonu. Prima la fazzu spojare completamente nuda. La fazzu sdraiare su lu tappetu e la spalmu tutta te Nutella. La tocca alle minne, a nculu e poi... me pulizzu le mani alla tenda bianca!". Suor Celestina si presenta dal ginecologo.

"Dottore me succede na cosa incredibile. Dalla vagina perdo coriandoli in continuazione".

"Strano, sorella. Mi faccia dare un'occhiata"

Dopo la visita il dottore le dice: "Non si preoccupi sorella, è tutto a posto. Quelli non sono coriandoli. Sono i bollini delle banane!".

A SCUOLA

Primo giorno di scuola in una classe di un paese, in provincia di Lecce. La maestra chiede agli alunni il mestiere dei loro familiari. Mauro risponde per primo

"Papà è meccanico, mamma casalinga e mio fratello studia". Poi tocca a Claudia "Mamma insegna, papà fa il medico e mia sorella lavora alla ASL"

"E tu Lorenzo?"

"Allora patrima lava li vetri allu semafaru a nanzi Villa Bianca, mammama ete disoccupata".

"E tua sorella?"

"Ah quiddha sarta!"

"Ah bene, lei fa la sarta" dice la maestra, e quiddhu "Ma ce hai capitu, quiddha sarta te nu cazzu a l'auru!".

parenti ed amici emozionati; all'uscita un gran baccano con il riso, i coriandoli e le trombette in mano.

Al ristorante canti, flamenco dello sposo (tenime ca te tengo), della sposa la tarantella e il tuca tuca della Raffaella.

Dopo la torta nuziale visto che la giornata non era niente male gli amici la sorpresa hanno preparato in modo che fosse un matrimonio ben ricordato

consegnando agli sposi le pistole affinché si bagnassero tra le aiuole. Come si dice sposa bagnata sposa fortunata.

A questo punto non ci resta che augurare dopo la festa un futuro assai radioso ai novelli sposa e sposo.



2 MAGGIO 2009

Ci è voluto proprio un bel coraggio per rovinare agli amici il pellegrinaggio, ma non importa, eravamo tutti in pista perché c'era un grande matrimonio in vista.

Lei, Ilaria, infermiera di Lecce trasferitasi a Milano lui, Manolo, della polizia ormai veterano. Alla chiesa dell'Idria si sono sposati



AL COMITATO FESTE PATRONALI

Calimera ha senza pari un "Comitato Feste Patronali" con un giovane presidente piccoletto ma intraprendente

che dal mattino sino a sera telefonando dispone ogni maniera dei suoi diretti collaboratori e del capo-squadra dei "paratori".

Ogni sera da tempo è impegnato nelle feste patronali del vicinato da Scorrano fino a Galatina ma torna in piazza, di prima mattina,

specie adesso che il suo badante sta sempre al mare ferieggiante e non perde mai l'occasione per godersi tutta la sua pensione,

lo sostengono con tutta fretta i due cugini di razza "ccetta" c'è pure altro Renna che dà una mano a questo baby-presidente nostrano,

Calimera è ormai tutta assediata da tante luminarie «ultima trovata» non sarebbe tanto male alla fine con meno pali e meno lampadine

evitando che per andare in piazza con auto e moto quasi tutto impazza anche chi pensa di andare a piedi non trova spazio sui marciapiedi.

Noi pensiamo che sia la qualità e non già l'eccessiva quantità a rendere a San Brizio protettore la nostra stima e il nostro amore



VOLLEY D'ESTATE 2009

Eravamo proprio tanti Pallavolisti dilettanti, più di cento, forse mille, tutti in campo a far scintille.

Le Squadre in griko avevano il nome per rispettare la tradizione, "Pappo" ce "Ciuri" ce "Grambi" "Filia" ce "Aderfò" ce "Atzaterfi".

Se cumincia cu tanta passione Nu torneu ca è oramai na passione Allu campu de L'area Mercatale. Ma lu tiempu non era bonu E dopo lu lampu rivau lu tronu

E tocca li decia ncignau puru l'acqua E tutti li atleti nci fice cu scappa.

Trovara rifugiu allu Palestrone Li piccinni, li grandi e le vagnone E tra na schiacciata e na battuta ad effetto Se mangiara puru qualche pezzettu.

Ncera avvocati, militari e dottori, rappresentanti, barbieri e professori, ncerane propriu tutti quanti, bancari, imprenditori e commercianti.

Ncera lu Briziu Renna in forma non bella, lu Tabù, lu Vestri cu la Betta Cozzella, ncera la Dolores de lu Petrusinu, lu Nuzzo, li Russo e lu Zuccarrinu;

lu Facce de morte e lu Piscione, la Maria Funtana e lu Senzacasa gran campione, lu Cinquelire, doi Assessori e qualche consigliere lu Naizza, lu Lazzaruddri e nu Pompiere.

De tanti atleti n'elleta schiera lu mese de giugnu a Calimera e la morale per fare la rima all'annu ci vene chiu forti de prima.

Tuttomoda
OUTLET GRANDI FIRME
Via Roma - Gallinara (A) - tel. 0832.872614

Natura & Amica
erboristeria
di Grazia Bonatesta
Piazza Del Sole, 24 CALIMERA



di Montinaro Antonio

BAZAR DELL'ARTIGIANO

**Ferramenta - Colori - Scaffalature
Utensileria - Hobbistica - BelleArti
Sistema tintometrico**

Via Roma, 45 • **CALIMERA (Le)**
Tel. 0832.873277 Fax 0832.875031

IN VIAGGIO CON I GIOVANI DI IERI

A metà dell' anno in corso con l'auspicio comunale, pur se assente l'assessore, cominciamo il viaggio annuale. Nostra meta è la Croazia decantata e affascinante ove soavemente si oblia la domestica monotonia. Nel frattempo s'intravede di Loreto il cupolone e c'è più di un testimone che dichiara, a fronte china,

su telline appetitose mentre in mare mal celati stanno ricci e coccioli adagiati! C'è una corsa mattiniera a raccogliere in tutti i siti questi frutti saporiti salvo poi il giorno dopo, passeggiando il litorale, a scoprire, inorriditi, degli scarichi fognari certo proprio non puliti. Al momento di pranzare

di eventual disavventura. Grazie a pronte mediazioni ci si accorda, per fortuna, di passar l'ultima notte in poltrone o in salotte. Nel salone delle feste, finalmente ognuno s'adagia su poltrone belle toste, ma che sembrano bambagia. Poco dopo, assai contente, prendon posto comitive di ritorno da luoghi santi e si apprestano, fedeli oranti, a passar la notte tra pii canti: addio riposo, per i nostri gitanti.

Li accomuna in fin la fede e sugli occhi aperti a stenti son del sonno alla mercede quando l'alba lentamente si presenta a quella gente per l'arrivo imminente. Questa gita in terra croata è stata ben organizzata. S'è riposto molta cura perché di diletto e di cultura, ogni buon calimerese, dall' età quasi matura, poi conservi imperitura ogni singola emozione. Già si pensa se "Dio vuole" all'anno prossimo dove andare e al commiato ormai di rito si suggerisce qualche sito.

Il buon Vito tutelare non si può non ringraziare; sorridente anche stavolta ha forse una passione: portarci altrove..., in processione.



di dover scappare in bagno. Con il volto assai composto si dissimula dai più e alla cerca di quel posto ben si corre a testa in giù. Verso sera quasi stanchi siamo in porto per l' imbarco così è pronta la comitiva per lasciar la patria riva. Sulla tolda della nave qualche raro temerario cerca luci o terre ferme, scatta foto e schiaccia un verme.

Poi tra fumi assai potenti e zanzare "chi l'ha morte" si dirige fra le porte a trovar migliore sorte. Ci si adagia su divani e su sedie incolonnate, mentre intanto accoccolate si riposano le ammogliate. Approriamo il giorno dopo nella terra sospirata. Siamo a Zara appena scesi e volteggia sensazione di essere ospiti da mesi: quasi tutto appar normale mare, clima e cinta murale tanto che consequenziale sorge quasi per diletto voglia pura di spaghetti. Nell'albergo di gran lusso alloggiamo pur contenti tra domestici e inservienti dai sorrisi calorosi tra abeti e pini ombrosi. C'è un mare azzurro e verde acque pure e invitanti e anche se recalcitranti molti infin sono i bagnanti. Che sorpresa clamorosa quando l'occhio va e si posa

c' è una gara assai composta, senza fila e lancia in resta sono poi rinvigoriti e non mostrano appetiti ma si appressano alle pappate caricando mani e piatti più veloci dei cerbiatti.

Le bellezze visitate sono tante, varie, amene e anche il sol canicolare non distoglie l'ammirare. Si percorrono calli e monti, si ringrazia con preghiere le attenzioni più sincere di San Brizio protettore, specie quando a prime ore siamo pronti a visitare luoghi santi da onorare. Con la guida sorridente si cerca refrigerio e.. quasi niente rimane della storia e degli eventi vagando per rovine e monumenti.

C' è chi vento si produce sventolando larghe gonne, chi invece ha i fusò a resistere è costretta ... ohibò. Sulla strada del ritorno siamo stanchi, ma contenti di aver visto luoghi tanti, cascate, pianure, città e santi, ricche tavole imbandite e distese molto antiche con gran segni di civiltà pur nella moderata modernità. Il commiato avvien da Spalato anche se al castel di Diocleziano non possiamo dar la mano. Ci si affretta sulla nave agli alloggi già assegnati. Ma quando in basso più si scende per scalette e porte ferree assai monta la paura

I SUPERBRAVI 2009



CLAUDIA GABRIELI

Diplomata al Liceo Scientifico «S. Trinchese» di Martano con la votazione di 100 e lode.
Progetti: Facoltà di Ingegneria.



LONGO BEATRICE

Diplomata al Liceo Scientifico "C. De Giorgi" di Lecce.
Progetti: Facoltà di Chimica e Tecnologie Farmaceutiche



MAURO COPPONE

Diplomato al Liceo Scientifico «S. Trinchese» di Martano.
Progetti: Tanto mare e poi... Facoltà di Medicina



GIULIANA TOMMASI

Diplomata al Liceo Scientifico «S. Trinchese» di Martano.
Progetti: Facoltà di Medicina e Chirurgia.



CRISTINA GABRIELI

Diplomata al Liceo Scientifico «S. Trinchese» di Martano.
Progetti Universitari: Facoltà di Medicina.

BASKET - TROFEO DEI LAMPIONI 2009



Una grande stagione agonistica per il Basket Calimera. ricca di soddisfazioni. Ancora una volta il nostro impegno nel settore giovanile è supportato da lusinghieri risultati. Abbiamo partecipato a tutti i campionati giovanili disputando 60 gare ufficiali, confermando i risultati positivi conseguiti gli anni passati. Siamo campioni provinciali nel campionato esordienti, senza subire una sconfitta. Abbiamo vinto il 3° torneo dei "Lampioni" battendo in finale il basket Taranto. Alcuni dei nostri tesserati sono stati protagonisti nelle selezioni giovanili. Il progetto che ha visto la nostra Scuola di basket, frequentata da 60 bambini, ha

incrementato il reclutamento. La prossima stagione sportiva i nostri corsi di minibasket inizieranno da settembre con molte novità. Saremo presenti come sempre in tutti i campionati giovanili e parteciperemo ad un campionato femminile tanto agognato. Durante la settimana di pasqua andremo a Parigi per il torneo "Disnelyand", inoltre, abbiamo l'intenzione di andare in Spagna. A Barcellona, per il torneo di minibasket. E' nostra ferma intenzione di portare il minibasket ai più alti livelli, sperando nell'aiuto delle Istituzioni e dalle attività produttive del luogo Sperando che il grosso lavoro fatto in questi anni con il coinvolgimento di migliaia di ragazzi di questo territorio, non sia disperso ma potenziato e migliorato. In questa occasione voglio ringraziare i genitori dei piccoli atleti che mi hanno confortato con un aiuto morale e materiale.

*Il Presidente
Basket Calimera*



**PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
MATERIALI DA
COSTRUZIONE**

CALIMERA (Le)
Via Francia - Zona Industriale
Tel. 0832 873455 - Cell. 329.4094585



**VENDITA
MOTO - SCOOTER
NUOVO E USATO PLURIMARCHE
ABBIGLIAMENTO
ACCESSORI**

e-mail: motostore.marti@libero.it

Viale Dante, 68 - **CALIMERA (LE)** - Tel. e Fax 0832 875328

impianti
ASTRIGNANÒ
termici - idrici - meccanici - condizionamento
ASSISTENZE CALORE A GAS
smat

Donato Castrignanò
Tel. 0832 873000
Cell. 338 4793651

Niceta Castrignanò
Tel. 0832 874670
Cell. 339 7554006

IMECO ASFALTI

di Agostino Antonaci

Dal 1970 soluzioni tecniche avanzate di impermeabilizzazioni edili e isolamenti

Via St. Raffaele Sprò, 6
Tel. 0832 875673
CALIMERA (Le)
Cell. 338 6368581
Tel. estivo 841883

DAL NOSTRO INVIATO UCCIU PIPONI

Bentrovati, carissimi amici della Kinita! Credo che vi ricorderete di me, vero? Sono Uccio Pipòni, figlio della Mmacolàta Piponèddhena... la moglie de lu Peppi Piponài... quello ca abbitava sul Largo Miccoli, affianco allu Cici Cafone... sì, proprio quel Peppi ca vendeva le mèju rēnghe de tutto il Salento!

Orduque, lo scorso anno, quelli dello "Specchio" hanno tirato un sospiro di sollievo pensando che la Polly era morta e sotterrata... ma quandu mai? Vi piacerebbe, eh? Creduloni! E invece no! La Polly ete viva e vegeta... mi prepara

certi manicaretti! Rape nfcuàte... pimidòri schiattarisciati e pampasciuni trifulati... insomma... sì, me la sono sposata io... e li nostri articolu nascono a quattru mani... anzi a tre mani... perché la quarta manu è impegnata a fare i dovuti scongiuri contro le vane speranze dello "Specchio". State attenti, quindi, perché la Polly è sempre in agguatù!... Anzi, vi voglio confidare una cosa: da un po' di sere lei esce e, appostata al suo solito posto di osservazione, piglia nota de li tanti ca, approfittandu del lōco scūsu, fannu provvista de preservativi dal distributore automatico... quarchedūno ha la coda di paglia? Peggio per esso... che non le capiti!

Comunque sia, eccomi qua, cari lettori della Kinita, a ringraziarvi del successo ca avete dato alla mia rubbrica; successo meritato perché, a onor del vero, so parlar pulito e senza volgarizzazioni, inquantoché, comu ben sapete, ho lavorato tanti anni nella nordica Brianza comu Apuntato della Benemerita Arma.

Mi trovo a bordo della mia macchina giocattolo (comu quella de lu Realinu) e mi accingo ad andare che pago una bolletta all'Ufficio Postale di Calimera. Io, comu tutti sanno, àbbito alla via Martano e, una vorta superatu l'ulivo sciccàtu del largo Immacolata (nu miraculu nci vole!... Peppina, pensaci tu!), mi ritrovo cu attraversu la via Mayro con il suo selciato sgarrupato. Sorte mia!... La macchina rimbalza... sobbalza... rinalza... la mia dentiera batte comu una Olivetti 32 sùbbra a questa strada a lavapanni...guido con le labbra nerrate e a malapena scansu nu ciclista ca pedala contromano... (e i vigili?). Preoccupato dal rumore assordante della mia dentiera, si affaccia lu Briziu Mesciupèzzettu:

-Ucciu!- mi dice -Ce vai a doi cilindri? - Uèhi, Vagliò!... Fatte li cazzi toi!- gli rispondo io inviperito - Comu osi prenderti gioco di un ex Appuntato della Benemerita?-

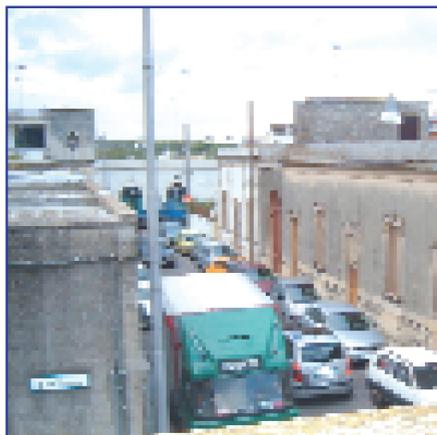
Cusì, comu Diu cumanda, supero anche la Piazza e, sotto lo sguardo vigile della leggiadra fanciulla Del Cocco, percorro la via Montinari facendo una Gimkana ed uno Slalom gigante tra le auto parcheggiate in divieto di sosta e le biciclette e i motorini ca vengono contromano... (e li vigili?) Finarmènte arrivo in Piazza dei Caduti... un parcheggio?... "Cu lu ca...!" mi risponde la Maria della benzina "Gira ca trovi!" le fa eco Cristian de li fiuri... e, in effetti, è già mütu se dopu menz'ura riesco a farmi strada tra fiori, benzina, detersivi, tavolini da bar, marangi e ciorè... giro intorno al Monumento dei... Miseri Caduti e svolto per la via Atene rispondendo al caloroso saluto della Cia Cimèllena:

- Se trovo che parcheggio, poi torno a prendere il giornale!- le urlo dalla macchina... ma lei non mi sente già più tra lo strombazzare di clacson degli inviperiti automobilisti ca mi sono alle spal-

le. Si intravede, finarmènte, l'insegna dell'Ufficio Postale... "Scèrratel!"... mi dice un nuovo segnale stradale, ca mi costringe a girare per la via Don Bosco e a ritrovarmi un'altra volta in Piazza del Sole... Giuro, se non trovo da parcheggiare me ne vado a Caprarica a pagare la mia bolletta, così comu mi aveva consigliatu la cummare Tetta: "Fàci prima cu vai forepaèse ca cu vai cu paghi la bulletta a Calimera!"

Ma qui, finarmènte, per una vera botta di cu... riesco a trovare un parcheggio piccolo piccolo per la mia macchina giocattolo. - Scappare puoi, ma acquai ti tocca!- mi urla dietro la leggiadra fanciulla Del Cocco. La ignoro e, dopo aver pagato il parcheggio per un'ora, prendo la mia bolletta e mi avvio a piedi verso l'Ufficio Postale. Credetemi, sono veramente frastornato dal rumore del traffico e dal disordine di questo strano paese... neanche lì nella lontana Brianza era così dura la vita!

Entro finarmènte nell'Ufficio Postale... che oasi di pace! Fuori tutto è caotico, frenetico e ad un ritmo incalzante...qui, invece, è tutto pace, tutto calmo...la gente parla sottovoce...gli impiegati e il direttore si muovono quasi al rallenty per non far rumore...si sta veramente bene...le persone se ne stanno comodamente sedute...quasi fossero a teatro e, tra la lettura di una pagina di giornale ed uno sferruzzare a maglia, ogni tanto quarchedūno tira fuori un panino con la mortadella e dà uno sguardo distratto al tabellone luminoso delle chiamate agli sportelli. Prendo il mio numero...E044... guardo il tabellone... E042... "Ce furtuna!" dico tra me e me "Due soli numeri e poi sarà il mio turno..." Mi siedo accanto ad una signora ca lavora a maglia... - E' inutile ca guardi sempre lu tabellone- mi dice -jèu ave de le ottu ca stau acquai... fatte curaggiu ca non te spicci prima de doi o tre ure!- Mi rassegno alla lunga attesa e, per ammazzare il tempo, guardo il soffitto, faccio ruotare i pollici, sbadiglio... c'è un impiegato ca, ogni tre clienti, esce fuori a fumare e a sgranchirsi le gambe... sbadiglio ancora... le palpebre si appesantiscono... mi assopisco. Dopo un po' vengo svegliato da un brusio:



- Mi dispiace - sta dicendo un'impiegata ad un cliente ca vuole spedire un pacco al figlio lontano - Lei ha sbagliato nel compilare il modulo di spedizione... vede? Qui, alla voce "Contenuto" lei ha scritto "Effetti personali". Non si può! Per

la nuova Normativa sulla sicurezza lei deve specificare tutto ciò che c'è nel pacco!

- Figlia mia!- le ribatte educatamente il signore - Non penso ca lei sia stata assunta direttamente a Calimera, penso ca anche lei abbia fatto tutta la trafila di Como e dintorni... con annessi e connessi... e allora, non si ricorda più i pacchi ca le mandava la mamma sòa? Non si ricorda la quantità e la varietà di roba ca n'era nel pacco?... Mi dica, comu fàzzu ad elencare tutto il contenuto? - Le ripeto che mi dispiace, ma la nuova Normativa sulla sicurezza dice questo!- gli ripete l'impiegata.

- A parte il fatto- le risponde il signore - ca se nel pacco ci fosse una bomba io non scriverei certo "Bomba" alla voce "Contenuto"... mica no!... Comunque, visto ca lo spazio sul modulo è di un centimetro appena, mi dia uno stampato ed io elencherò tutto comu lei desidera... - L'impiegata gli porge soddisfatta un foglio e lui, parlando a voce alta, si mette a scrivere: 10 paia di mutande marca "Navigare" misura N°5; 5 maglie di lana e cotone marca "Ragno" Taglia XL; 10 vasetti di sugo di pomodoro fatto in casa; 2 kg. di limoni colti dal giardino di casa; 5 vasetti di pampasciuni sott'olio; 2 confezioni di supposte di glicerina... mio figlio, purtroppo soffre di stitichezza e per finire... 20 confezioni di profilattici Hatù lubrificati... cosa vuol farci?... Tutto lu tata sou!

L'impiegata, rossa per l'imbarazzo, lo guarda sbigottita e lui, tranquillo: - Ecco il foglio compilato... allegli, allegli pure! - dice tra gli applausi di approvazione degli spettatori. Qualcuno, divertito, chiede anche il Bis... ma siamo impazziti?

- Silenzio! - grida un'impiegata con fare da maestrina - Pensate forse di stare al teatro?... Il primo che parla lo caccio fuori! - Guardo l'orologio... è passata un'ora e mezza... riguardo il tabellone... E043!... Un numero ancora!...

La signora al mio fianco continua a sferruzzare "Sapissi quanti maglioni àggiu fattu intru alla Posta, fiju miu!"

- Anche lei, signora, è qui per pagare una bolletta? -

- Nòne, fiju miu - mi risponde - àggiu sulu parlare cu lu Direttore, cu lli dicu ca àve nnu mese ca non consègnane la posta ammeru a casa mia... niènti, mancu le bullette... e mo' ca l'E-nel m'ha tajàtu lu luce a ci la cuntu?... - Dal retro degli sportelli giunge alle nostre narici un delizioso profumo di caffè.

L'impiegato, intanto, rientra dalla sua quarta sigaretta e, insieme a lui, entra pure un mio vecchio amico d'infanzia ca, preso il suo numero, si viene a sedere accanto a me.

- Ehi, Uccio! Comu andiamo? - Non faccio in tempo a rispondergli, ca sul tabellone appare il suo numero, C 094...

- Nhà - dice - Comu sia ca sta me spettàvane! - e se ne va tranquillo a pagare la sua bolletta. Io resto sbigottito e a bocca aperta, ma la signora ca mi è affianco mi chiarifica il tutto:

- Te l'aggiu ditta cu tēni pacenzia! Quiddhi cu la lettera C suntu li correntisti postali... a tie te chiamane sulamènte quandu non c'è cchiù correntisti... quiddhi comu a tie e comu a mie

pàssane sempre arrètu!...Lu fannu appòsta cu te costringane cu àpri lu Cuntu alla Posta... -

Roba da pazzi!... Mi guardo attorno e vedo tanti volti rassegnati... no, basta, io non ce la faccio più... me ne vado! Ma ecco... quando faccio per alzarmi... comu per incanto, appare sul tabellone

il fatidico numero E044... il Mio!

Consegno il mio bollettino all'impiegata e dico:

- Visto che ho un conto bancario, devo dire alla mia Banca di usare lo stesso metodo... precedenza ai suoi correntisti!... Chi non ha un conto in Banca si metta in coda e soffra in silenzio... -

- Ma le Banche sono anni ca fanno la stessa cosa!- mi risponde l'impiegata.

- A me non risulta... comunque, dopo l'esperienza di oggi, capisco l'amica ca mi ha consigliato di andare all'Ufficio postale di Melendugno o di Caprarica!-

- Ma a Caprarica non ci sono i numeri!- mi dice lei risentita.

- Certo- le rispondo - i numeri li diamo soltanto qui a Calimera!- e me ne esco.

Ma, cari amici, pensate ca sia finita qui? Macchè!... Vado a prendere la mia macchina e ci trovo appiccicata una bella multa... la leggiadra fanciulla Del Cocco non ha perduto tempo... d'altra parte, io picca sapevo... avevo pagato il parcheggio per un'ora... chi poteva mai immaginare ca per pagare una bolletta ci volessero ben tre ore?... lo mica lo sapevo!... Mica no! E allora... sapete cosa sto pensando?... M'aggiu ruttu lu ca... ! Del traffico, di questa pessime strade, di questo strano paese, delle brutte abitudini dei cittadini calimeresi... e de la Posta di qua... Basta!

Che dite?... quasi quasi ca me ne tornu in Brianza!

Ucciu Pipòni

INQUIETUDINE

Domani parto
il sole sarà alto
e la valigia pesante
domani parto
in silenzio
ombra che sfuma
nella luce del mattino
esploratrice
dentro di me
di terre vergini
parto in esilio
strappo me stessa
da questa terra
da questi odori
e dalla luce
di una luna
ogni sera diversa
stasera vago nel paese
e lascio
agli angoli delle strade
briciole di me
da calpestare
o da raccogliere con mani nude
domani.

GRAPHOS INFRA 51103103 - mail: graphosgrafici@libero.it

GEOM. PASQUALE SPRO' - VIA MAYRO 70, Calimera - Tel-fax: 0832-872699

Stampa digitale grandi formati - piazzaggi ink jet nero e colore su carta, stoffe ed altro, tela canvas, carta fotografica - Scansioni grandi formati - software - Tagliantissimi.

Macchine usate - pedana - Horn Glass - Parker - Wacaman

LAGUNA BLU

ornitologia - tutto per l'acquario
esposizione con più di 100 acquari

073021 Calimera (Le) - Via S.D'Acquisto, 50
tel. 338.2855377 - e-mail: ac.lagunablue@libero.it

**Gioielleria
Argenteria
Orologeria**

**orafo
LEONE**

Via Roma, 41 - Calimera - Tel. 0983.878801
leone.eduardo@libero.it

...realizziamo i vostri sogni più preziosi



L'ALBUM FOTOGRAFICO DELLA KINITA



Lu Cannoletta e la Fata Turchina già menzi cotti a prima matina



Sposi «Operoso»: prima ancora della sera, già s'è rotta la cierniera



Renato telefona per una un incontro con una gentile pulsella conosciuta su Facebook. Lu Signore cu li la manda!



Mi chiamo Donato cognome Rosato... con le tende ci so fare e una bella ragazza vorrei trovare!!



L'espressione di Rocco Cardillo mentre osserva su internet «ogni cosa» sulle foto di Villa Certosa



La taranta pizzicandulu lu stanca, ma sulla trave de leccisu quiddhu riposa tuttu stisu!



Katia, l'amazzone calimerese cu l'istruttrice cavalca lu ciucciu cuntenta e felice



Luigi, il ragioniere comunale va in crociera per non pensare lui però non si accorge, che il sonno lo travolge



Sempre informa senza mai cadere facimu nu brindisi allu Silviu brigadiere



Alessio Tommasi e Maurizio Giannuzzi: Ohimè, più che cucinare son fatti per scopare!



Finalmente lu Maria Funtana, lassau lu furnu pe na simana e cu senta chiu importante, se mise puru lu galleggiante



Cu lu Zicri e Don Gigi Toma, na chitarra e na tromba sona quando la sposa lassa la chiesa, scopa felice la "nuova impresa"



Una crociera davvero bella con la Naomi e lu Pantaleo Marsella

PENELOPE 2000

La Penelope 2000 non lo sai ma è un po' cambiata, ha lasciato la sua tela per divertirsi all'impazzata. E se Ulisse su quell'isola con maga Circe vuol restare la Penelope 2000 se ne può solo infischiare. E su Itaca la sera balli, tamburelli e canti alle feste lì sull'isola prendon parte tutti quanti. E Penelope impazzita si fa corteggiar dai Proci beve vino e si scatena per le mogli son le croci. Ed intanto il nostro Ulisse che si dava un gran da fare è costretto a fuggire per non diventare un vero maiale. E del nostro grande eroe o come di lui dir si voglia, del gran "figo" per fuggire ha ormai solo la foglia.

Ed il nostro greco re si improvvisa armatore con quattro legni fa una zattera e le braccia fan da motore. Poi raggiunge la sua isola e lo riconosce la nutrice che severa ed accigliata a Penelope lo dice. La regina sogghignando proferisce con decisione: "Quel barbone è un intrigante, va buttato in prigione!". Fugge ancora il nostro Ulisse questa volta da prigioniero e lo fa in piena notte travestito da caprone. Fugge solo lì sui monti ed intona un triste canto: "Ero un uomo ed ero un re con Penelope al mio fianco!".

Anna Tommasi

CHI SI AMMALA A CAPODANNO PRENDE BIDONI TUTTO L'ANNO!



Belli pronti e spensierati per partir per la vacanza con gli amici organizzati per il viaggio della speranza

La partenza è Calimera l'arrivo a Collazzone e i due amici fino a sera si contendono il timone

Ma arrivati a destinazione a Ennio sale la temperatura e deve sentir con ostinazione ...guarda tu che fregatura!!!

Ma Gianluca l'ingegnere non sa cosa a lui gli aspetta non passano due sere e stanno insieme in cameretta!!!

Si ritrovan entrambi nel lettone vedendo l'Umbria in cartolina consuman così il loro cenone stanchi poverini più di prima!!

Per il nuovo anno che viene giungono alle dodici gli altri amici per brindare tutti insieme e aspettare momenti più felici!!!

LA CANZONE DEL MARE

La notte scende lenta sull'onda fluttuante, sento un languore strano ricoprirmi le membra.

E' una magia profonda che viene da lontano, antiche storie narra l'origine del mondo.

Sento andar la risacca l'onda che sfiora e fugge dondola e va la barca, io mi sento giocondo.

Tra cielo e terra resto immobile a sentire quella canzone eterna che il mare mi racconta.

Oggi, domani, sempre non ha mai tempo il mare, dove eterno è il ritorno e più eterno l'andare.

Nell'azzurro dell'onda si specchia il sol che muore, la stess'onda che attende nascere il nuovo sole.

Ogni rumore tace, c'è una musica sola che m'accarezza il cuore è "LA CANZONE DEL MARE"

luglio 2009

Anna Tommasi

GELATO ARTIGIANALE

LA CANZONE DEL MARE

DEL SOLE

CALIMERA (CL) 1980



PAOLO INGROSSO

ASSISTENZA CALDAIE GAS



LECCE - Via Malta, 5 - Tel. 0832.348801 - Fax 0832.231057

E-mail: paoloingrosso@tin.it

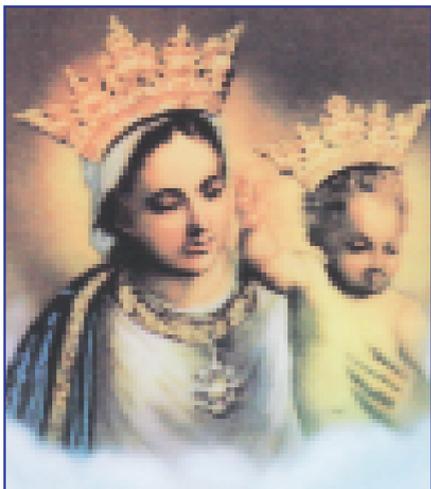


Agenzia di vendita: Geom. Luigi Esposito

via Alcide De Gasperi, 169 - CALIMERA - Tel.e Fax 0832.875659

Cell. 335.7817344 E-mail: luigi.esposito102@virgilio.it

LA CAPPELLA DI S. MARIA DI LEUCA IN CALIMERA



Il clerico greco Mario Licci, nel 1597, provvide a far costruire "extra et prope" il "casale" di Calimera, cioè nelle ultime propagini dell'abitato sulla strada che porta a Martano, una chiesetta che dedica alla beata Vergine Maria "de Leuche". La piccola cappella, costruita a volta, nel suo interno accoglie un altare in pietra leccese sul quale è dipinta l'immagine della beata vergine Maria "de finibus terrae". Diversi paramenti sacri arredano l'altare. In particolare: "dui panni di altare, uno di coramasino [di colore rosso, n.d.r.] lavorato adornato in mezzo con la SS.ma Trinità l'altra to-

Monte Sant'Angelo sul Gargano per il culto di s. Michele Arcangelo, ambita meta di pellegrini. Il culto verso la suddetta Madonna e quello verso s. Maria di Costantinopoli, di cui anche a quest'ultima si dedica nel 1603 l'altra cappella situata nelle vicinanze dell'abitato, sempre vivi in seno alla comunità salentina, trova un forte rinvigorismento in seguito alla vittoriosa battaglia di Lepanto del 4 ottobre 1571, conseguita dalle potenze cristiane riunite nella lega Santa da papa Pio V per fronteggiare il comune pericolo turco. In particolare si sviluppano tali culti in Terra d'Otranto sull'onda emozionale generata, di fronte alla inaudita violenza e brutalità dell'armata turchesca, dal sacrificio subito dagli ottocento martiri otrantini negli anni 1480-81 in qualche modo riscattati grazie alla suddetta splendida vittoria.

Per quanto riguarda il beneficio istituito nella suddetta cappella don Mario, all'atto della sua fondazione, ha provveduto a dotare lo stesso donando "una chesura chiusa di pietre de tumuli dui incirca con una casella, giardino d'arbori communi, e d'arbori d'olive dentro sita e posta nel feudo di detto loco di Calimera in loco detto Sentinella, iuxta li beni dell'heredi di Giovanni Antonio Montenaro da gerocco con dui vie pubbliche l'una da ponente, e l'altra da borea", verso la strada che porta a Martignano. A maggior dotazione del beneficio si aggiunge ancora la consistente donazione effettuata dal clerico greco Ottaviano e Giovanni Antonio Licci, fratelli del suddetto Mario. Questi, a tale scopo legano "ducati cinquanta dati in dote a detta chiesa", per un valore di cin-



tempo, nel 1561 conta circa 520 anime e 819 nel 1676.

L'ultimo giorno del febbraio 1609 passa a miglior vita don Ottaviano e di conseguenza, per il diritto di patronato goduto sulla cappella, si prospetta la necessità di dover procedere alla nomina del "rettore e cappellano" nella metà del beneficio rimasto in tal modo "vacante". Si presentano quindi l'11 giugno 1609 nella Curia arcivescovile di Otranto, innanzi all'arcivescovo mons. Lucio de Morra, sia Giovanni Antonio e Lucente Licci, rispettivamente padre e fratello di don Troilo, che provvedono a presentare quest'ultimo come beneficiario alla suddetta metà del beneficio. Con l'investitura ottenuta, nella persona di don Troilo si riuniscono quindi i due benefici in un'unica titolarità.

Don Troilo Licci, per la sua erudizione e preparazione nelle civili ed ecclesiastiche discipline, riesce a distinguersi fra gli ecclesiastici del clero di Otranto e ne ottiene la nomina a Vicario generale dell'Archidiocesi di Otranto. Nel 1621 una lunga malattia porta, il 3 marzo, alla morte dell'ultimo arciprete di rito greco in Calimera, don Sigismondo de Matteis sposato con Pazienza Maera. Nello stesso anno inizia ufficialmente il rito latino con la nomina del suo successore don Troilo Licci, avvenuta il 13 marzo, ad arciprete di Calimera. Questi muore nel corso del 1633 e succede come arciprete di Calimera don Giovanni Antonio Montenaro. Assicurano ancora il culto e la devozione dei fedeli nella suddetta cappella di s. Maria di Leuca, nel corso del Seicento e del Settecento, i diversi ecclesiastici della detta illustre famiglia.

Nei primi decenni dell'Ottocento si trova ad essere investito come cappellano don Pietro Maria Licci, il quale provvede ad accrescerne la dote, oltre ai fondi "Gravili e Fondo", donando tre altri fondi rispettivamente denominati Ampelai, o Longa, Monterossi e Torrepiccola, su cui dispone "l'annuo peso di messe piane numero cinque annue ad libitum per suffragio dell'anima sua e de' suoi defonti", portando l'intera rendita ad un totale di 19 ducati e 36 carlini. Don Pietro Maria passa a miglior vita il 12 settembre 1835.

Nel 1835, gli aventi causa all'eredità di don Pietro Maria Licci rispettivamente costituiti nelle persone di Concetta, Teresa, Girolamo, Giuseppe Saverio e Marino, fratelli e sorelle figli di Emanuele Licci, ed ancora Antonio, Dionisio, Crisostomo e Giambattista Licci, figli ed eredi di Paolo Licci, decidono di delegare il diritto di patronato goduto sulla cappella di s. Maria di Leuca al fratello e zio Giuseppe Saverio in quanto il figlio di questi, don Giacchino, si trova ad essere convittore nel Seminario della Curia vescovile di Lecce e quindi destinato, appena superata la sua minore età, ad essere investito, il 21 maggio 1838, del detto beneficio familiare a cui succede ancora, nel 1859, come cappellano don Carlo Lic-

ci. L'ultimo sacerdote che officia nella detta chiesetta è don Vito Lefons.

Di fronte alla barbarie dei nuovi tempi al disinteresse ed all'arroganza degli uomini non bastano tanta storia e l'antica devozione dei padri verso tali luoghi di culto che hanno accompagnato la loro vita nei momenti gioiosi come nelle sofferenze. La suddetta cappella viene abbattuta nel 1946 per l'allargamento dell'attuale via Piave.

Rimangono solo la lapide votiva, murata sul luogo dove sorgeva l'antica cappella, e l'architrave, ospitata nei locali della Biblioteca comunale, recuperate con estrema pietà ed amore verso la propria terra dal sindaco Giannino Aprile nel 1957.

Pantaleo Palma

Per l'organicità e completezza del suddetto argomento trattato si invitano i lettori interessati a consultare i siti www.kinita-calimera.it oppure www.grecia-salentina.it



ARCHITRAVE DELLA CAPPELLA: SPERIAMO CHE PRESTO SI PROVVEDA AD UNA SUA DECOROSA SISTEMAZIONE

vacchia di seta turchina lavorata"; "dui tovagli, una lunga e l'altra mediocre"; "dui candelieri di legno"; "una lampa piccola qual si accende per devozione"; "uno scabello" di legno che serve come pedana per l'altare. La porta di entrata alla stessa è rivolta verso tramontana, un campanile a vela sorregge la piccola campana che serve per il richiamo dei fedeli.

A ricordo del suo impegno ed a memoria dei poster, provvede a far murare nell'interno della cappella la lapide votiva, che, sciolta dalle abbreviazioni, recita: "Virgini praeclarae Virginum Leuca-fentium Sacellum beneficium construxit clericus Marius Liccius Calimeranus. Hoc moriens ut vivat dotavit et suos de Familia Patronos. Anno MDXCVII. Constituit missae 59."

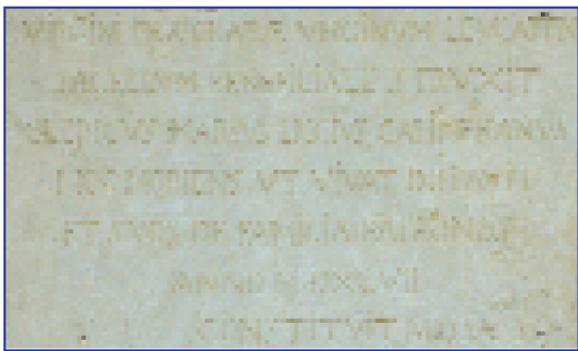
Ancora, quasi a ricordare che la sua famiglia rispetta l'antica tradizione greca, sull'architrave d'ingresso alla detta cappella intitola in caratteri greci la dedica alla omonima Madonna.

La cappella, situata lungo la strada di comunicazione che passando per Calimera porta ad Otranto e poi verso il capo di S. Maria di Leuca, si inserisce nel più ampio contesto di devozione religiosa verso il culto della omonima Madonna, che vivissimo in tutto il Medioevo, fanno del suo Santuario, come quello di

que ducati annui, su cui vi appongono l'obbligo della celebrazione di 59 annue messe piane. Per tale impegno economico ed in modo abbastanza inconsueto, il beneficio creato nella suddetta cappella viene istituito "pro medietate", cioè il beneficio in realtà è diviso a metà tra gli eredi dei fondatori i quali hanno quindi il diritto di nominare due cappellani.

Ottenuto il beneplacito dall'arcivescovo mons. Marcello Acquaviva d'Aragona per quanto operato, circa la fondazione e la dotazione della suddetta cappella, la mattina del 16 marzo 1598 i detti due fratelli Licci, o Lec-ci, si presentano nella Curia arcivescovile di Otranto onde esercitare il loro diritto di patronato e procedere quindi alla nomina del "rettore e cappellano" ai ri-

spettivi due semplici benefici. Così Giovanni Antonio presenta il proprio fratello clerico Ottaviano, il quale nel 1607 risulta "presbiter graecus uxoratus", e questi a sua volta presenta il clerico Troilo Licci, figlio di Giovanni Antonio, che ne ottengono dal suddetto mons. Arcivescovo la conferma e l'investitura "in cappellanus pro medietate". A curare l'immissione in possesso dei beni e della cappella da parte dei due detti beneficiati provvede il curato don Antonio Colaci. Calimera, nel frat-



PREGHIERA A SAN BRIZIU

De na povera vecchiarèdha

Santu Briziu miu de core,
Santu Briziu core amatu,
Santu Briziu protettore
de stu paese scumbinatu.

Jèu su' vecchia pe' stu mundu,
àggiu passati l'ottanta anni,
quasi quasi toccu fundu
cu le pene, guai e malanni.

Ma la pena mia cchiù forte,
mara comu nu suppliziu,
ete ca sta spettu la morte
chiusa sula intru a n'Ospiziu.

Àggiu crisciùtu quattu fiji,
lu pane de vucca m'aggiu llevatu,
poi de vecchi se diventa sciji
e stu bell'Ospiziu m'hannu trovatu.

- Qui stai bene, mamma bella,
fra dottori ed infermiere,
guarda un po', la vedi quella?
Porta la medicina da farti bere!

Qui ogni tanto noi verremo
per vedere come stai!
Se fai la brava ti porteremo
quei biscottini che tu sai!-

Famme morire, San Briziu miu,
mo' sta grazia tie m'hai fare,
famme sparire, fazza Diu,
e li fiji falli scuscetare.

Macelleria da Maurizio
piazza del sole
Calimera

Caccioli & Coccole
VIBELLI PICCOLI ANIMALI
Via Costantinopoli, 70 - CALIMERA (LE)
Tel. 0832 873814 Cell. 320 7958093

LAVA EXPRESS
S.p.A. & Auto Lavaggio
Via Europa, 63 - CALIMERA - Tel. 0832 825818
Via Cesare Battisti, 15 - MARTANO

Marsella Impianti

di Marsella Giovanni

IMPIANTI IDRAULICI E TERMICI

Collaudi di: Impianti Termici Idrici, Fognanti
Caldaje Gas e Climatizzatori

Via R. Calabria, 3 - Tel. 0832.872277 - Cell. 349.5896865 - CALIMERA (Le)

LA RONDA DI TOMMY

Si è arruolata a Calimera la prima Ronda della Sera. L'ordine è di controllare i forestieri senza distinguere tra bianchi e neri. Si iniziò così con modi poco seri a pedinare passo passo tutti gli stranieri. All'inizio si confondevan quelli di Alezio con gli Azeri con qualcun'altro appena arrivato da Tangeri . A nulla valsero i rimproveri severi della polizia e dei carabinieri e nemmeno gli impropri di tutti gli abitanti Calimeri. E' un provvedimento approvato ieri sera nel pacchetto del governo sicumera l'ordine adesso è cacciar la ciurma nera! Fu allora che il capo, un tale di Luceri vide una finta bionda soprapensieri la redarguì ehi! ehi! Lei non sperì ch'io non mi accorga che sotto ha i peli neri. " Ma io sono Polly e lei è mia zia Mary veniamo dall'Irlanda, siate seri !" Irremovibile gridava " siete neri ! " " Non passerete mai sui i miei doveri ! " Trascorse il tempo e guai piuttosto seri travolsero gli abitanti Calimeri. Sulla Stele intanto fu cancellato Zeni sugli alloctoni sospetti e poi veleni divieto fu fatto ai giornalieri solo per colpa desser forestieri. Vietati nei bar i pasticciotti neri ! Edicole, negozi, mozzarelle e panettieri ormai avean gli occhi sbarrati come zeri tutti speravan invano che nuovi avventurieri tornassero a comprare a Calimeri. Poi il giorno che sfiorirono anche i peri e si accesero a S. Brizio grossi ceri tosto arrivò un tale di Bordeaux che perspicace chiari quel serio qui pro quo . Lui disse ai rondisti della sera che ormai padroneggiavan Calimera "voi poveretti avete dei problemi seri se di sera girate in camicia e occhiali neri" consigliò loro grossi fondi di bicchieri per farci occhiali che se guardavi i neri eran più bianchi dei bianchi Calimeri .



PIANO OO.PP. AREA VASTA: PROGETTO A CURA DELL'ASSESSORE MAZZEI

LE CURIOSITA' DELLA KINITA

- Perché qualcuno asserisce che, se riesci a far passare la processione dalla tua strada, il Comune provvede finalmente a ripulirtela dalle erbacce?
- Perché ci sono più zanzare e mosche nel centro abitato di Calimera che nelle risaie della Bassa Romagna?
- Perché al posto della Polly hanno provveduto a mettere il distributore automatico di preservativi?
- Perché Rocco Signorina non ha messo la sua fotografia sui manifesti elettorali?
- Perché, dopo aver pieno la piazza di cartelli di divieto di gioco per i bambini, non hanno poi provveduto a sistemare il Parco Giochi e renderlo più sicuro?
- Perché, dopo aver accontentato Ucciu Pìponi con la sistemazione del cesso pubblico, non esaudiscono anche il suo desiderio di una fontanina in piazza?
- Perché si ostinano a piantare alberi di ulivo sul Largo Immacolata quando sanno che, immancabilmente, dopo un mese seccano?
- Perché la Pro loco fa la Sagra de lu "Kuturùsciu" e non si accorge che, a tre metri dalla Sagra, c'è un Vicolo che una volta si chiamava proprio "Kuturùsciu" e che oggi qualche buontemponone ha provveduto a chiamare "Vicolo Crocifisso"?
- Perché, visto il suo impegno e la sua determinazione, non provvedono a nominare Vigilessa la leggiadra fanciulla dei parcheggi?
- Perché la gente non se face mai li ca...soi?

L'ISOLA DEI COGLIONI

Pensate per un momento a un'idea irriverente ad invertir le parti che non si perde niente un reality nuovo senza lacrime e insulti di pochi guitti dediti ai singhiozzi e agli insulti. E invece di riprendere una vita fasulla volgiam le telecamere agli utenti del nulla. A quelli che ogni sera vi assistono a milioni poi manderemo in onda l'isola dei coglioni.

Kinotto

Pianta e Fiori
di Esposito Giovanni
Via Roma, 11 - 81030 CALIMERA (Le) - Tel. 0832.874046

Mondo Baby
Infanzia - Giocattoli
Dietetica per bambini - Cartoleria
Mare - Giardino
Abbigliamento Chicco da 0 a 4 anni
Via G. Toma, 11 - CALIMERA - Tel. 0832 674046

RAFFAELE FINA TOTAL
Stazione rifornimento carburanti e lubrificanti
Servizio automatico 24h si effettuano cambi d'olio
Via Europa - CALIMERA
Tel. 0832.873017

oleificio del Principale s.r.l.
 Via Circonvallazione, s.n.
 73021 CALIMERA (LE)
 tel. e fax 0832.873555

Frantoio oleario certificato per la lavorazione di olive da agricoltura biologica produzione e vendita di olio extravergine d'oliva

SISA CENTRO ASSISTENZA AGRICOLA AUTORIZZATO
 Ufficio Periferico: LE5 Codice Agea: 102075005

Caffetteria L'angolo
 BAR TABACCHI RICEVITORIA
 Totocalcio Superlotto 24 H

CALIMERA - Via Roma, 180 - Tel. 0832 873210

CONCORSO DI POESIA "IL GALANTUOMO" LECCE

A vincere il Concorso di Poesia "Il Galantuomo" 2009, settore Griko, è stato il nostro concittadino Luigi Causio (Cici Sabbatìnu per gli amici) con la poesia " ENAN LOO TIN EMERA " (UN A PAROLA AL GIORNO).

Questa la motivazione della Giuria: "Bellissima l'idea, ottima conoscenza della lingua grika e grande sensibilità dell'autore".

Luigi Causio è un ex emigrante che, dopo anni e anni di duro lavoro in Svizzera da dove non ha mai smesso di pensare al suo paese e alle sue radici, una volta tornato a Calimera ha trovato una cultura ed una lingua morente. Da qui nasce l'idea di rinvigorire la sua lingua con l'insegnamento di una parola al giorno, appunto, 365 parole in un anno e poi ... chissà.

Uomo schivo e lontano da qualsiasi forma di protagonismo, Luigi Causio, a nostro parere, è la persona che, se ben stimolata, potrà portare avanti la battaglia per la salvaguardia della cultura e della lingua grika.

Franco Corliano

ENAN LOO TIN EMERA

Emì atti Kalimèra
 jà chrònu pànu chrònu
 milisamo pànta griko.
 Artena poddhì pus emà

'è to milùme plèò
 kùndu mia forà,
 sia ka 'o fikamo manechò-ttu
 'mpì 's èn an palèò tìcho.

Jatì è' nni fikome ittin òrrian glòssa
 ka jon tòssu agapimèni?
 Ce àremo ti ste lei
 ka 'èn vriskete visimèni.

Artena è' nni ssianòsome
 ce no stin màsome lilli es alò,
 jatì an emì mapàle tin milùme
 mirìzi e Kalimèra sa fiùro miristò.

Jà tuo emì kalimeriti tos pedìo
 è' na màsome ènan lòo kuài meri,
 iù to mattènnune puru e paddhikàri
 ce to mattènnune puru cini zzèni.

Enan lòo tin emèra
 ce triakòsce azzìnta pènte es ènan chròno,
 lòo pànu lòo, iù 'è mas pesèni e glòssa
 ti e griki mas feràne tòssu ceròn ampì.

Luigi Causio



Cresce la Dinastia Murghi. Dopo Stefano è arrivato Andrea, per la gioia dei nonni e dei genitori Leonardo ed Elisabetta. La Redazione della Kinita augura loro ogni bene.

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Caro Direttore
 il vostro giornale mi dà l'occasione di esprimere il mio modesto parere su di un argomento molto sentito da me e da tutti gli artigiani che cercano dignitosamente di andare avanti nonostante la crisi in atto: l'abusivismo.

Qui a Calimera, e non solo, gli abusivi crescono come funghi; il silenzio dei cittadini davanti a ciò sembrerebbe far pensare ad un fenomeno normale mentre tutte le attività artigiane stentano ad andare avanti per colpa della recessione che colpisce indistintamente tutta la popolazione.

So benissimo che è un argomento non semplice e nemmeno ho la pretesa di affrontarlo con poche righe.

Da anni lotto contro il fenomeno dell'abusivismo come membro dell'associazione A.C.E.A. (Associazione Calimerese Esercenti ed Artigiani); non ho mai assunto atteggiamenti estremi di condanna e denuncia nei confronti di persone, occupate presso enti di diversi settori o in pensione, che hanno fatto per lunghi anni lavori abusivi.

Oggi la situazione è, però, diventata insostenibile in quanto la domanda è calata notevolmente a causa della crisi dilagante; in aggiunta l'abusivismo erode una ulteriore fetta a coloro che pagano regolarmente imposte, tasse e contributi e che non ce la fanno ad andare avanti.

Siamo continuamente esposti ad ispezioni e controlli da parte del corpo della Guardia di Finanza, dall'Ispettorato del Lavoro, dai Carabinieri, etc.

E a coloro che rimangono nel "buio" distorcendo notevolmente i meccanismi di una leale concorrenza, nessuno ci pensa? L'applicazione di strumenti atti a constatare l'evasione totale consentirebbe una migliore perequazione della ricchezza e la possibile diminuzione della pretesa fiscale e contributiva che diventa sempre più insostenibile.

Caro Direttore, avrei molto da dire ma mi fermo qui sperando che questa mia lettera faccia riflettere la coscienza di molte persone; si eleggono ad artigiani? Si mettano in regola in modo da comprendere i mille problemi che ci sono ad avere una piccola attività.

La saluto cordialmente.

Un artigiano



Nell'atmosfera estiva dei giardini pubblici si svolgerà a Calimera il giorno 9 agosto FIORISSIMADAY, la prima gara floreale organizzata dalla Fioreria Maggiore di Raffaele Maggiore, con il patrocinio della Città di Calimera e dall'European Athenaeum of Floreal Art di Sulmona.

Saranno protagonisti della manifestazione fioristi professionisti provenienti da tutto il sud Italia che si cimenteranno in diverse prove legate al tema del Matrimonio.

Farà da cornice alla kermesse floreale uno splendido défilé d'alta moda sposa nel quale verranno presentati gli abiti della collezione dell'Atelier "Eleganza Lucia"

Le acconciature ed il visage delle modelle verrà curato da "Arte Studio Moda" di Fabrizio Terrazzi con la collaborazione di Tonina Terrazzi.

La musica sarà la nota finale della serata con l'esibizione di un corpo di ballo di danza classica, accompagnerà la notte calimerese alla conclusione dell'evento.

LO STRAORDINARIO IMPEGNO DEI BAMBINI ALLA RICERCA DEL BELLO



La Scuola dell'Infanzia di Calimera, quest'anno ha realizzato un progetto educativo intitolato "la forza del bello: il pensiero bambino conquista Calimera".

Questo progetto è stato volto al ripercorrere, attraverso le immagini e i diversi linguaggi, il senso della bellezza e la sua percezione riuscendo a cogliere gli aspetti diretti ed impliciti soprattutto nel rapporto tra mondo sensibile, interiore, meta cognitivo ed estetico.

Tutti i bambini della scuola hanno scoperto quanto di bello c'è intorno a loro, i contenuti della mostra hanno attestato le varie attività, le varie strategie e tecniche usate, ma soprattutto il livello partecipativo degli alunni sotto la guida attenta delle docenti.

Le unità di apprendimento del progetto sono state:

- Accoglienza: "dopo le vacanze... è stato bello stare insieme.
- E' bello... pasticciare, scoprire e creare con i colori!
- Il bello dell'attesa * E' bello essere piccoli cittadini! *
- E' bello scoprire l'ambiente che ci circonda!
- Il bello di un anno trascorso insieme.

La mostra inaugurata il 29 maggio 2009 è stata visitata da moltissime persone, ha avuto successo e ha registrato molti consensi da parte dei genitori, colleghi ed esperti di vario genere.

Grande la soddisfazione della dirigente Dott.ssa Vincenza Ingrosso che ha elogiato la Mostra conclusiva del progetto ideata da lei, che ha veramente centrato un grande tema: la Forza del bello della Scuola dell'Infanzia.

La mostra ha reso visibili i percorsi di apprendimento e al tempo stesso ha conservato traccia della "cultura" che viene elaborata nella scuola dell'Infanzia. I bambini hanno lavorato e si sono impegnati molto



tanto che alla fine, Cristina un po' scocciata ha chiesto alla sua maestra: "Maestra questo cartellone dell'estate è VERAMENTE l'ultima forma del bello che dipingiamo? Non c'è in giro altro bello, sei sicura no? Mo basta!

Le docenti della Scuola dell'Infanzia

EDICOLA CANDIELIERI
 Di Candielieri Maddalena
 CARTOLERIA - LIBRERIA
 NUOVA GESTIONE
 Piazza del Sole 15 - Calimera
 ☎ info tel. 0832 - 873146

BAR CORSO
 di Marsella Brizio e C.
 Via Montinari, 3 - CALIMERA
 Tel. 0832/873023

LOCOLO
 Via...
 Tel. 0832/873023

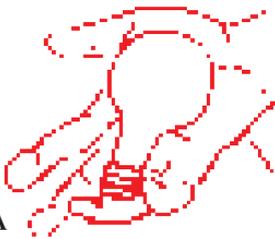
MASSIMO CORLIANO'

- Installazione impianti elettrici civili ed industriali
- Impianti ricezione TV

Installatore autorizzato sistemi di sicurezza e automazione



Via A. De Gasperi, 26 • Tel. 328.6216418 - CALIMERA



dell'agronomo
Carlo Giannuzzi

via Giovanni XXIII, 38
tel. 0832.875285
-Calimera-

Agraria Giannuzzi.

giardinaggio / irrigazione / mangimi / prodotti per le aziende

LA VISPA TERESA



È andata un giorno la vispa Teresa Contenta al "LIDL" per fare la spesa Distratta dai colori del supermercato Gli occhiali da sole ha abbandonato.

Tornata indietro per recuperarli L'illusoria Teresa sperava di trovarli Un paio di "Rayban" nessun furbacchione Restituirebbe al proprietario minchione.

Persi i compagni di ogni sua impresa Quest'anno è triste la nostra Teresa In ogni caso ella ogni di deve andare All'Orsetta come sempre a paparisciare.

Non trovando ai "Rayban" sostituto degno Ha deciso velocemente senza ritegno Di indossare una maschera colorata Per dimostrare a tutti che è addolorata.

Perché altri occhiali la Vispa non sopporta Altrimenti vede ogni cosa assai storta Ma se li cappa a mmanu ci se li futtù "Lu 'nfuca a mare e fazza Diu".

VOILA' LE REPORTAGE DE LA TERRE DE CACOS

Etienne Frauchon! Oui, c'est moi, le reporteur un peu frou frou du journal «Le FigaNO ! », le journal de l'autre sponde de la Senne, avec un reportage frais frais de la terre de cacos.

Avant de tout je voulevon dire que votre monsieur le Président de la Region Nicolas Vendolas est un grand Président. Ici en France, de cette sponde de la Senne, nous apreciamont beaucoup beaucoup ses décisions et son coups de tête. Pazerellon pazerellon a far fuor le Frisullon, le Rousseau, le Barbieron, le Lomelon et a introducer la Capòn, le Stefanò et, de strafra, la Poli Bortòn. Mais oui, mais oui, buttons tout en casinò, que, fors fors, à la prochaine fois ce la faisons!

Pazerellon pazerellon, mais nous apreciamont.

Bravò, bravò.

E l'elección provinciale? Que spettacolo, avec le Gabellòn, la Capòn, la Poli Bortòn!

Et le cespugliòn des candidates? Sublime! Avec le Maire Pepè Le Burlinch a sgomitàr entre un groupe de innomina-



L'INCIDENTE DOMESTICO DI GARRAPA

Era tantu grossu e tantu durù, ca se scasciau lu cacaturu!

LA DISINTERESSATA DISPONIBILITÀ DI DONNA AMALIA

Tanto tempo fa si parlava di ospitalità: - Ho ospitato una famiglia milanese che voleva conoscere lu sule lu mare lu ientu. Ho degli ospiti, mi dispiace non posso venire -, - Gli ospiti sono come il pesce, dopo 3 giorni puzzano - e così via. Oggi il termine ospitare è obsoleto, sostituito dal più moderno accogliere, leggesi: "FARE BUON VISO A CATTIVO GIÒCO". E in nome dell'accoglienza si è: sospettosi, rassegnati, perplessi, minacciosi, spaventati, mai felici o rilassati. Con queste buone premesse, ho accolto l'invito di mia cugina Rosa che reduce da 18 mesi di lavoro da vigil-control nei bagni pubblici di Madrid, mi ha chiesto di ospitarla per solo 4 settimane, cioè solo 30 giorni, vale a dire per un intero mese. Ma non è finita, mi ha educatamente fatto sapere che verrà con Garcia, il suo spaniel. Io di rimando "Era ora che ti trovassi compagnia!". Infastidita, ma anche incuriosita, mi sono data da fare. Acceso un mutuo, ho sostituito il letto della stanza degli ospiti con un matrimoniale, la vecchia TV con una al plasma, il biposto sdruccio con un modernissimo salotto a L, le vecchie tendine di finto lino con altre di organza, infine ho rottamato il vecchio frigo con uno mastodontico e super accessoriato. Non si sa mai, ho pensato, chi mi dice che Garcia non abbia un cugino, un amico, un compare che possa andare bene per me, non bisogna mai dire mai, le vie del cuore sono infinite (nonostante il colesterolo). Intanto la mia fantasia dava vita e

volto a Garcia: alto, muscoloso, coperto di vello nero, occhio languido alla Banderas, alla guida di un SUV argentato con i vetri fumé, tipo CAFONAL-CHIC; così pensando, l'invidia mi si è insinuata nel cuore. Ho fantasticato: "Garcia, sarà più giovane di me, ma è anche vero che la donna stagionata fa tendenza, inoltre ho un'arma infallibile: lo prenderò per la gola e per la cultura. Ho mandato giù a memoria alcune poesie di Garcia Lorca e per il suo arrivo ho preparato una terrina di polpo con patate e pipitaiuli, tortillas, minchiariédhhi con la ricetta forte e come dessert sciaozzuli, come vini ho scelto un OPUS DEI, una LACRIMA SUL VISO, UN BIANCO SPINO. Cominciavo a sentirmi elettrizzata, chi ha inventato il detto "Parenti serpenti?". Il mio motto ora era: se hai per cugina una Rosa, sarai tu la sposa. Nei due giorni precedenti l'arrivo della neocoppia sono stata dal parrucchiere, dall'estetista dove ho fatto le lampade alla Michelle Obama, ho comprato due completi alla Carla Bruni da un outlet e più compravo più il mio conto si assottigliava. E arrivata finalmente l'ora x, mi faccio accompagnare da mesciu Totu con la sua Mustang alla stazione di Sternatia e dal treno locale proveniente da Lecce vedo scendere Rosa, brutta, sola, malvestita, con in braccio un cane di media taglia: uno spaniel, appunto, di nome Garcia. Stanca e sfiduciata, vi sfioro con le dita... la vostra Donna Amalia.

FESTA DEI LAMPIONI E SAGRA DE LU CUTURUSCIU

Quest'anno l'appuntamento della festa di San Luigi è stata funestata da un nubifragio che non solo ha impedito il suo normale svolgimento, ma ha addirittura distrutto i lampioni di canne, carta velina e colla preparati per l'occasione dalla Pro-Loce e dagli amici del Museo della Civiltà Contadina e delle tradizioni popolari.

E' doveroso da parte nostra rilevare l'immane impegno di tante persone che hanno lavorato per settimane per organizzare questo appuntamento assai significativo per noi tutti calimeresi.

E' una occasione per richiamare la presenza di tanta gente e soprattutto quei turisti presenti in zona che amano trascorrere qualche giornata nel Salento prima che la calura di luglio e agosto determini il tutto esaurito fino alla "Notte della Taranta".

In particolare quest'anno, unitamente alle iniziative di sempre si è aggiunta una nuova di particolare interesse; essa è stata quella di una pubblicazione dal titolo "In viaggio tra nozze.... di ieri" curata dal prof. Rocco Aprile, e un Expo ricami e antichi filati con esposizione di antichi abiti da sposa.



La mostra promossa, organizzata e gestita da donne di Pro-Loce (Antonella, Cesarina, Elisabetta) ha registrato un significativo successo, tanto che la stessa è andata oltre la festa rimanendo aperta per la settimana successiva stante il perdurare della numerosa presenza di visitatori e visitatrici.

tòns! A la fin Pepè Le Burlinch, poverette, risultò un peu incazzée, pourquoi a gagnait moins votes de sa coalition a l'Européennes. Prix de consolation: a vinciut le Gabellòn, un parfait sconosciutòn. Speremme en bon, mais je doubite, pourquoi nous rischions que la prochaine nuit de la Tarante la présente l'Anne Tebald, la soeur de la Estèr de l'asil politique.

Autre consolation: le Baltazàr va a Bruxelles et nous tous sperons ca se port l'assesseur Zapòn, expert de architecture, mais plus expert de la Belgique et de la place et de le services culturelles!

Et Calimère? Ah, la grandeur de cette petite ville!

En France nous parlons beaucoup beaucoup de votre central a vinchios de olive! Que grande solution, que belle pensament!

Nous, poverettes poverettes, avons des centrales nucleares, mais nous purè vou-lons le megastufon comme la votre. S'il vous plais, nous vous insegnons a construire la pile atomique, mais, pour plai-

sir, vous mandons ici l'assesseur Monticellòn Coujeaux pour enseigner comment se dumàs le megastufòn a vinchios, que, fors fors, guadagnerons pour vous.

Et que dir de le prestigieux prix Tecnè? C'est magnifique et le vou-lons purè nous!

Merci à la protection de Tecnè, Calimère est la plus belle ville dans l'Europe entière. Regardez le nouveau petit bar dans le jardin publique.

Que capolavor, que armonie, merci Tecnè, merci Zapòn!

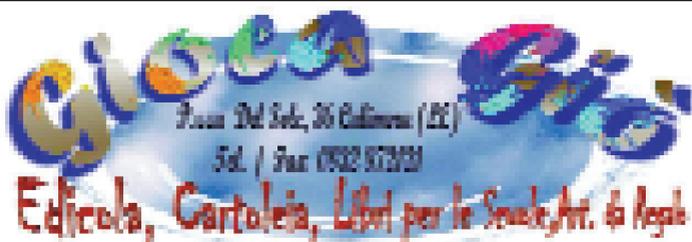
Et venons a l'asil politique. L'Administration a avviè una grande compétition pour gagner la conduction de le service pour neuf années! Seulement que fors fors non s'attendons la participation de plus d'une ditte: l'Aurore. Eppure se presentons deux autres ditte beaucoup beaucoup agguérites. Et mo'? Comment façons nous? Les geniteurs écrivont une lettre beaucoup sentimental à le Maire Pepè Le Burlinch, a les assesseurs, les conseillers et à le plus important de tous: le Président du Conseille. "S'il

vous plais, laissez travailler le personnel de l'Aurore, altrimenti les petits fils piagnons despairées." Et mo'? Comment on décide? Avec le paramètres de la compétition ou avec le paramètres du fazzoletton de lacrimons?

Et à la fin le gossip sur le Premier et ses nuits braves avec vélines et escorts et nétturbines et néomelodiques et quel que plus ne à, plus ne mettes. C'est incomparable! Beaucoup meilleur de notre petit Sarkosino, que s'accontent seulement de une Carlà. Votre Premier à une marche en plus et conférme le mythe des Italiens grandes amateurs, inventeurs, navigateurs, poètes, saints. Et siccom le secrétaire du PDL de Calimère a dit que Berlusconi est l'unique point de référence de tout le centre-droite et que tout ce que Berlusconi fait plais a l'entière centre-droite, nous aspettons le même conduit de les representants Calimerèens ... mais, fors fors, poutroppe, c'est déjà comme ça.

Bonne fortune pour le 2010.

Etienne Frauchon



ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA

Vendita e Assistenza Personal Computer e Stampanti Palmari e Navigatori satellitari Cartucce e Toner di Stampa

Realizzazione Gestionali e Siti Web

ATI SERVICE snc di Iacovizzi e Delle Donne
Via De Gasperi 16 - CALIMERA (LE) Tel. e Fax 0832 874820



Servizio catering
Tel. 0832.87.48.37
 Cell. 347.5033491
 Cell. 328.1080579

Via Papa Giovanni XXIII, 42 - CALIMERA (LE)

Sede Estiva
 Piazza della Luna - TORRE DELL'ORSO (LE)



Multiservizi
 Impiegati lungo le principali arterie stradali

Via Spagnola 16 - 73001 Calimera (LE) - Campania - Tel. 0832/874034 Fax 0832/874034
 Email: multiservizi@calimera.it

MILUME MI ' NGLOSSAMA

O PEDÌ

- Dela, dela, prai kàscio, kiatereddha. Ei kantsa posso teli jo nrtartieni! Pemmu: ti kanni e mànasu, techeddha, mbike sto gratti o stei 'nkora skomeni?
- Deje, sto gratti stei: e pantsa is poni. M'èkame na fonaso i' tia Maria, ce enn-àrti puru mia addhi kristiani, n'i' dòkune nomene lion visia.
- E tiamu pirte gòmose o kakkai c'ènatse na termani lio nerò, depoi èbbie enan òrio mandilai ce mi' limba sto gratti is pirte ambrò.
- Nòisa, nòisa. Mi' faristi, arte jeni. 'En ene prama fiakko ka vastà: avri tori ka e pantsa e' tseprimmeni c'e mànasu cherùmeni jelà.
- Is etseri! Is ejetti poddhi mali. Mùpe ka e pantsa stei gomai nerò. C'evò leo: pos pirte èkame n'o vali? 'En èpinne poddhi citto cerò.
- Kiatereddha, 'en i' pràmata ja 'sena. Mino na jettì mali na ta masi: dopu ena paddhikari ise 'rmammena c'ena pedai esù teli na vorasi.
- Pedai? Jati leun oli tse pedia, ittes emere? Esù 'en ise e proni. Is embenni èssumu attin ghetonia mu lei: aderfuddhi teli o aderfi?
- Eh, kiaterèddhamu, arte su leo evò. Dopu e jineka ndenni citto guai, - n'is pristi e pantsa kundu enan askò, satti pu ton gomònnune olo alai -
- e Maddonna i' tori ce is kanni i chari: pianni atto Paraiso ena pedì, sto grattàitti katenni n'is to pari ce kanni e pantsa n'is etsepristi.
- Jalissio lei? C'e Maddonna pu stei? Pu putte mbenni? Tispo ti' tori? Osso finni o pedi ce depoi fei? Ce pai na vriki passo kristiani?
- Curiositusa, possa te' na tseri! Ecipanu sto gratti esù 'e tori ka echi panta i' Maddonna, ce quai meri jerni ammai e mànasu ce i' prakali?
- E Maddonna tori ka ste patei mia jineka, mi' pantsa oli primmeni, ce osson guenni, finni o pedi ce fei, ce iu e jineka puru olon isa jeni.
- Satia e mammana pianni itto pedai, kalò to pleni sti' limba mo nerò, o 'ssunghizzi òrion òrio mo vambai, o fascionni ce o vaddhi sto termò.
- Jati ènn'o plini? E Maddonna o pedi, dopu to finni, to finni mukao? - Umme, ti trònula! 'S ena panni, sa staltalura, o vastà nrtortijao.
- Ce e Maddonna a pedàcia a di 's alò? Jati esena, kummara, 'e s'á' domena? 'E su priscete e pantsa san askò? Esù 'e tin ise mai prakalimmena?
- Vu ti pitsuta, stremma na su doi! 'En ime evò armammeni, esù 'e to tseri? Sentsa ciuri pos eddhe o pedi, depoi, an e Maddonna èrkato na m'o ferì?
- Arte kani, vriscome to nrtartieni... Ti stei kurria! Ti sùrte sti ciofali mapale? Kecciuliddha ise, ma 'e meni 'mpi 's tinò, ce a pràmata a lei sa mali.
- Steo iu, kummara, jati 'en e' makà soggeste nàne kundu p'ipe esù: panu sto gratti e mànamu 'en vastà i' Maddonna, ma o Cuore di Gesù.

NUOVO ORGANIGRAMMA A.C.E.A.

(Associazione Commercianti e Artigiani)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- | | |
|---------------------|--------------|
| 1. AMO AMBRO' | ARTIGIANO |
| 2. ARTE ERCOME | ARTIGIANO |
| 3. AMBRO' SESENA | COMMERCIANTE |
| 4. AVRI VRAI | ARTIGIANO |
| 5. ASTI TUMESA | COMMERCIANTE |
| 6. BANCHITEDDHA | COMMERCIANTE |
| 7. NA BRIACHETTO' | COMMERCIANTE |
| 8. CARDIA CALO' | ARTIGIANO |
| 9. CIOFALI MEA | ARTIGIANO |
| 10. DECA PENTE | COMMERCIANTE |
| 11. ETTUMPI' SESENA | COMMERCIANTE |
| 12. ERCHETE VRAI | ARTIGIANO |
| 13. NGHIZZI NA PAI | ARTIGIANO |
| 14. ETTO NECHY | COMMERCIANTE |

PRESIDENTE - SEGRETARIO - CASSIERE
DOTT. BRIZIO CANDELIERI
 (ASSESSORE NOMENI X LA LEGALITA')

FIRMATO: PRAI CA MU NDIATZESE
 SOCIO DELUSO ACEA

IS KALIMERA-MMA

Ti orio noma su dòkane zze Kalimera ma mia mesi mo nma ljo ene vlomèni mia kampana ka pu panu se kanoni kuài pornò pròppi na zemeròsi, sti stessa n'ora cini ndali ssianònni itton ghèno pu pai stin Aglisia na vriki 'o Kristò no prakalisi j'òli ti ghetonia ma prima jà olu cinu ka stèune panu sto grattàit ce kumbattèune 'i malatia pu 'o pornò fino 'o vrai.

Jà cino pu pai na polemisi jà cino pu fatia en èchi makà 'o Kristò no sosi visisi na pensèzzi na kami pràmata kalà.

Na visisi 'o kecciulài ka kuài pornò atti mesi diàenni sti skola na pai na masi na gràzzi ce na meletisi itto karti ka mian emèra 'o sozi visisi na vriki na polemisi.

Su kàmane mian Villa poddhi kali na divertettùne oli e kristiani. 'I sistemèzzane 'mbrò sti kappèddhatu Ja' Vriziu ka irte atti francia ettù kumpagnèonta 'o Kòrdulo 'o surdào miracolào ce jùrezze ena spidài esicimà. Cino èmine zzèno mes' emà jà tuo 'o gapùme poddhi. Ma cino mas gapà pleo ka 'mà ce pai na vriki cino pu sto largo stei ce pu pa' pericolo 'on skansèi.

Arte kàmane ena spidi poddhi kalò ka ssianònni pa' kristianò cino ka dopu nsignà na patèzzi en echi tinò na no sozi dulèzzi. Lèune ka stèune poddhi kali ma dopu nghizi es emà en ezzeròme makà pos pèzome itto karti.

Na fikome 'o spidài-mma toso gapimèno na pame es ena mea zzèno senza norimmèno ce ene ecèssu ka èrkete cino ka 'è tèlome makà: èrkete ce se tori, se fili, su piànni 'i zzichi ce se finni ce pai senza esù non di.

Coella Maria Domenica
 Zia Mimma

CALIMERA 1890

Molti sono stati gli studiosi che nel secolo scorso si sono interessati a questo remoto lembo d'Italia chiamato Grecia Salentina: Lambikis, Morosi, Rohfs, Karanastasis, ecc. Vi proponiamo quest'anno alcune pagine degli Appunti di viaggio "Puglia 1890" dello scrittore austriaco Gustav Meyer (attivo a cavallo tra XIX e XX secolo, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Gustav Meyrink) apparsi nella "Schlesische Zeitung" di Breslavia il 5, 8 e 13 giugno del 1890, tradotti in italiano da Cosimo de Giorgi per il periodico leccese "Il popolo meridionale" e poi, nel 1915, in volume presso l'Officina ti-



pografica editrice A. De Robertis & figli di Putignano.

Gustav Meyer o Gustav Meyrink (Vienna 1868 - Starnberg, Baviera 1932) divenne celebre con il romanzo "Il Golem" (1915) che, ambientato nella Praga del XVI secolo, riprende la leggenda ebraica su Rabbi Löw e sul suo personaggio d'argilla, detto appunto golem. Nel romanzo, da cui il regista tedesco Paul Wegener trasse tre film (il più celebre è "Der Golem, wie er in die Welt kam", del 1920), sono presenti concezioni mistiche mescolate con suggestioni buddhiste e cabalistiche.

Nel suo viaggio in Puglia, compiuto nel 1890, Gustav Meyer introduce un nuovo modo di viaggiare, lontano dalle rotte affollate; ci riferisce non solo di ciò che ha visto, ma di come ha vissuto e ci fornisce un resoconto delle trasformazioni di cui il suo animo è stato oggetto nel corso di questa sua esperienza autobiografica.

Franco Corliano

Il testo degli appunti di viaggio "Puglia 1890" dello scrittore austriaco Gustav Mejer, riguardante la sua visita a Calimera nel giugno 1890, può essere visionato dai lettori della Kinita sul sito: www.kinitacalimera.it

EDICOLA LONGO

Quotidiani - Riviste - Libri - Vhs - Cd - Cd Rom
 Lotterie Nazionali • Posto telefonico pubblico

Via Montinari, 62 - CALIMERA - Tel. 0832/873001

KARDIA TZE MÀNA

Màna: noma kondò, kondò, ce kecciuliddhi ma diu grammata ce enan' vokàli ma vastà i kardìa màli san varèddhi ka jò gapisi, stò kòsmo ene e pleo màli.

Tinò kundu mia màna tzèri na gapisi ka olo to jèno pu cini iche na màsi ka atti proni nemèra ka o' peti jennisi gala, ce agàpi u doke na vizzàsi.

Nitta, ce mèra, jà cino enen' poggèi e agàpi ka vastà etti finni mai ja cino dii i zoì, ce en'ekkidèi ka sà puddhi, o kratènni sto vambài.

Quai vrai stò grattàit na plòsi o' pèrni ce i kali nitta, u doke, ma mia filimmà sittò, sittò, sto pètto cini o kratènni ce ikuse i kardìa ka stu battèi ji charà.

I kardìa tzè charà gomài vastà non dii ka stiàzzi a chili na jelàsi no kusi ka i fonàzzi màna ji proni forà non dii ka peli a pòddhia na pratisi.

Ma fèonta san'ànemo o cerò jaènni ka itto pedài jetti paddhikàri ma korasàcia, pezzi, mili, ce guènni ni sto kanonisi, u kristù jjurèi mia chàri.

Mbènni sto grattàit, ce kànni sia plònni ma jò pensieri, ipuno etti piànni e agàpi ka vastà tze màna ine scònni sopu e tori o pedi e kardiat i guenni.

Arte evò pragalò òla ta pedia na màsune na gapisune liho i màna na vâlune skupò, mittis'klàsune i kardìa ka e màne in'òrie, ma mi kardìa sana.

Antonio Luigi Tommasi



Ingrosso Impianti
 Impianti a gas e metano
 Impianti a gas e metano
 Impianti a gas e metano

Via Tommaso Fiore 10 - CALIMERA - Tel. 0832/427404



INGROSSO IMPIANTI

di Brizio Ingrosso

- Termosanitari
- Metano
- Condizionamento
- Antincendio
- Assistenza

via Tommaso Fiore - Calimera (Le) - cell. 329.4274074



Abbigliamento

Biancheria

Corredo

CALIMERA - Piazza del Sole

DIARIO DI BORDO



PE LU 'NZINU CENTESIMU E LU 'NZINU CIVINU LA CROCIERA STA SPICCIAVA... A CASINU!!

Lu tipografu Gomminu ormai giuntu alla pensione se sta dedica de finu alla grande soa passione,

cu prepara viaggi e gite alle coppie pensionate ca se su ringiovanite moi ca s'hannu riposete.

Sia pe cielu, terra e mare se le porta tutte ccote e le sape sistemare comu meu no se pote.

Ha volutu organizzare de gran lussu na crociera stabilendo c'ha durare pe na settimana intera

E la rotta programmava ca de Bari se partia, in Croazia se fermava e poi in Grecia ed in Turchia.

Hannu datu l'adesione tante coppie stagionate ma in gran forma e condizione tutte pronte e preparate.

Ni ba vene de portare a na coppia "fai da te" sia lu ferru pe stirare ca la moka del caffè,

cu lu scopu ben presuntu e la ferma convinzione de non dare nuddhru cuntutu se nci fosse l'occasione

cu se fizza la matina col sistema "fai da te" na veloce stiratina o na tazza de caffè.

Non essendoci fornellu nella comoda cabina ni ba frulla lu cervellu comu usarla pe cucina;

nc'è lu fierru ca è ttaccatu alla presa de corrente e la moka n'ha mpoggiatu cu la renda incandescente,

lu caffè cu se prepara alla cinque de matina senza nienti cu se mpara de sta splendida manfrina.

Lu voltaggiu non ha rettu na potenza tantu grave e nu "cortu maledettu" s'ha abbattutu sulla nave";

cu lu fierru pe stirare su saltate moka e spina, se spicciau pe danneggiare quasi tutta la cabina,

provocando all'improvvisu nu terribile boatu ca de tutti fose ntsu simulandu n'attentatu!

Le sirene su scattate, ferma la navigazione, le ricerche su ncignate pe chiarire la questione

e se scopre pe fortuna ca sta coppia un po' avventata cu la capu sulla luna grossa ha fattu la frittata!

Se riparte n'addhra fiata fra la gioia generale pe na visita guidata a Istanbul, la capitale

Della magica Turchia, dolce terra mussulmana addhru pare la fatia esser cosa mutu strana.

Ma na fiata an terra scisa una coppia assai affiatata in maniera assai decisa de lu gruppu s'ha staccata

E s'ha data appuntamenti in maniera mutu fina allu postu e lu momentu pè tornare alla banchina

Cu nu bus integralista propriu an posta prenotatu ca no spetta lu turista se per casu s'ha ntardatu.

Circolando frastornati nella magica atmosfera de fachiri chiù svariati de ogni ordine e maniera,

se ba ttrovano d'incantu a doi vendite specialì, senza ssannu comu e quantu de tappeti eccezionali!

Ca oltre all'insitu valore de li fregi e l'addhre cose, hannu propriu sull'amore proprietà miracolose,

consentendu sully seriu na ruspante prestazione se n'c'è pocu desideriu o problemi d'erezione.

E cusì sta coppia audace stante questa situazione no se pote dare pace e no perde l'occasione,

d'acquistare con lestezza il tappeto consigliato dopo avuta la certezza per averlo già provato!

Ma pe tuttu stu fermentu troppu tiempu ha consumatu e perciò l'appuntamentu non è statu rispettatu

E l'autista mussulmanu la promessa ha mantenutu e cu fare pocu umanu l'ha lassatu e se nda sciutu!

Allu portu su rivati dopu tante lunghe ore cu lu pisu caricati del tappeto dell'amore,

ca l'amici appena giunti se su misi a coglionare ma alla fine quasi tutti n'hannu chiestu de provare!



L'associazione Nuove Speranze Calimera, da novembre 2008, grazie alla sensibilità continua di Don Gigi ha una sede dove lavorare con i propri ragazzi, sita in via Costantini nell'ex azione cattolica. Ogni

pomeriggio si svolgono diverse attività come educazione religiosa, teatro, informatica, attività scolastica, cucina, lavori artigianali, tamburello, canto, balli di gruppo. I ragazzi sono impegnati anche in esposizioni dei lavori realizzati e rappresentazioni tea-



trali. Ma non si trascurano i momenti di svago e socializzazione con uscite guidate in siti culturali e balneari. Queste attività fanno parte del progetto di terapia occupazionale in cui gli obiettivi comuni sono quelli di:

- portare la persona ad essere quanto più possibile autonoma nei vari momenti della vita, in relazione sia alla famiglia che agli altri gruppi con i quali è in contatto;
- stimolare attività cognitive e pratiche;
- valutare le attitudini per rendere significativo il loro tempo ed eventualmente avvicinarsi ad un'occupazione.

Le nostre attività sono realizzabili solo con l'impegno continuo dei volontari che ci dedicano con tanta passione parte del loro tempo, a cui va un grandissimo ringraziamento.

Molto importante anche il ruolo dei soci sostenitori, che con il loro aiuto ci permettono di affrontare le spese.

Un ultimo ringraziamento anche al Sindaco di Calimera e gli ass. alla cultura e alla spettacolo, che anche quest'anno, ci hanno dato la possibilità di rappresentare una commedia teatrale "La cummura furmiculicchia" guidati dal regista Brizio Tommasi della compagnia teatrale Panta Tha Paddhicaria.

L'appuntamento è per il 7 agosto alle 20.30, non mancate. Buone vacanze a tutti e ancora GRAZIE.

La Presidente Antonella Ottino

Gran Caffè De Matteis

CALIMERA

Piazza del Sole - Tel. 873024

Kinita 09

Dal 2007 è attivo il sito web www.kinita-calimera.it e quello per la posta elettronica redazionekinita@libero.it; usando questi strumenti informatici è possibile, da un lato, visualizzare tutte le pubblicazioni realizzate dalla Kinita dal 1968 ad oggi, e dall'altro, inviare altri elaborati nel corso dell'anno per le prossime pubblicazioni, anche solo online.

Per questo sono stati attivati, nel predetto sito due supplementi alla "Kinita", e al suo inserto "Il Difensore Civico Calimerese" denominati appunto: Kinita online e Difensore Civico Calimerese online.

In queste finestre sono pubblicati gli elaborati inviati che per motivi di tempo e di spazio, non è stato possibile inserire sulla versione stampata.

DIRETTORE RESPONSABILE: ROCCO MONTINARO
COORDINAMENTO REDAZIONALE: Brizio Giammarruco, Brizio Marra, Marisa Palumbo, Alessandra Dell'Anna Peccaris, Antonio Giammarruco, Giuseppe Corliano.

HANNO COLLABORATO: Franco Corliano, Giovanni Camerino, Katia Aprile, Pantaleo Palma, Paolo Aprile, Silvano Palamà, Dina Maggioro, Teresa Giannaccari, Don Pippi Guido, Umberto Colella.

SONO PERVENUTI INOLTRE ALLA DIREZIONE DEL GIORNALE SCRITTI E CONTRIBUTI DA PARTE DI TANTI AMICI DELLA KINITA, OPPORTUNAMENTE SOTTOSCRITTI DAGLI STESSI, CHE ABBIAMO PROVVEDUTO, NEI LIMITI DEL POSSIBILE A PUBBLICARLI. GLI ALTRI VERRANNO INSERITI NEL SITO WEB, PER QUESTO LI RINGRAZIAMO CON SIMPATIA.

Questa redazione, nel riferirsi a fatti o a persone, ha inteso esclusivamente trattare tutto sotto forma di innocente scherzo, lungi da qualsiasi pur minima punta di scherno o di offesa, convinta dell'intelligenza e del buon senso dei lettori.

Realizzazione, impaginazione e stampa:
Tipografia Filii Castrignanò - Via T. Fiore, 12 - Calimera - 0832.873552

CAPRARICA

CALIMERA

MARTIGNANO



LAVANDERIA ANNARITA

SPECIALIZZATA LAVAGGIO BARBOUR
ABITI DA SPOSA • PELLI • PELLICCE • PIUMONI

servizio
a domicilio
0733/825419



Via Montinari 15

ABBIGLIAMENTO - INTIMO - CALZE
COSTUMI DA MARE

Via Montinari, 15 - CALIMERA

Maritenis

di Mario Marinoni
sistemi e tendaggi

Via Roma, 50/52 - 73071 CALIMERA (LE)
tel. 0832 877338 - fax 0832 874001

www.maritena.it
info@maritena.it



GROSSI
Sartoria

Callegari
Sartoria

Carrai
Sartoria

Distribuzione Tendaggi - Tessuti d'Arredamento - Sartoria - Passamanerie
Scorrendola ottone, acciaio, ferro, legno - Sistemi Alluminio - Tende da Sole
Verticali - Veneziane - Zanzariere - Plissé - Cornici per quadri

L'idrotermica

FORNITURE
TERMO-IDRAULICHE
ARREDOBAGNO

di Carmen Della Tommasa

SANITARI: Ideal Standard - Pozzi Ginori - Dolomite - Senesi - Kerasan
RUBINETTERIA: Grohe - Paffoni - Ideal Standard - F.lli Fratini
ARREDO BAGNO: Ibb - Kios - Eurolegno - Teuco
CLIMATIZZATORI: Daikin - Samsung - Vaillant / CALDAIE: Fontecal

Via T. Fiore, 34 - CALIMERA (Le) - Tel. e Fax 0832.871161



RISTORANTE COUNTRY HOTEL

STERNATIA - Strada per Martignano - Tel. 0832 821829

Caffetteria Europa

di Espresso Pica Paolo



Bar - Tabacchi - Self Service 24h
Super Emolotto - Punte scommesse

Zippo

SISAL

CALIMERA Via I (W/O/O), cioè Stazione di Servizio (C/VAI)
Tel./Fax 0832.874002 - 329.1162625

RT Trasmissioni del legno



Realizzazione di Contorni classici del Ministero di Venezia il 1879/1887

Permettibilità offerta secondo le norme UNI 1000 e UNI UNI 10001, 2
Tende all'avviso secondo le norme UNI 10017 e UNI UNI 10018, 34
Realizzazione di tende secondo le norme UNI 10019 e UNI UNI 10019, 10
Prestazioni tecniche secondo le norme UNI 10020, 10011/10012, 10013/10014, 10015/10016, 10017/10018, 10019/10020

produzione di infissi interni ed esterni in legno massiccio e lamine
cattiche per il recupero del sole tutte caratteristiche
preziosissime e realizzazione di arredamenti su misura
semilavorati - porte blindate - esposizione permanente

GRUPPO Montagne - Sant'Andrea - Zona Industriale - Montagne
Via Montebello (LE) - e-mail: info@montagne.it
tel. 0832/870000 fax 0832/870007 cell 333/44378888



RICOSTRUZIONE UNGHIE
TRUCCO

Via S. D'Agostino - Calimera (Le) - Tel. 0832 870595

Il Brigante

trattoria - pizzeria

con forno a legna e giardino all'aperto aperto a pranzo su prenotazione
chiuso il martedì

via Atene n° 21 Calimera (Le) tel. 349.7556506 - 349.4224063



TECNOLOGIA ELETTRONICA

Collabora di servizi nelle
città di Calimera e Martignano
di all'ordine per tutte le
necessità di gestione e
segreteria

Panasonic
ideas for life

Green S.r.l.
Engineering Aircondition

Consulenze impiantistiche - Call e internet
Agenzia specializzata per la Puglia - Piazza M. Rossini, 21 - 73071 Calimera (Le) Tel/Fax - 0832/870000
Indirizzo: il sistema della Confindustria di Calimera e Martignano

ADIA SANA

TUTTA LA LINEA DI
SISTEMI PER IL
COMFORT AMBIENTALE
E IL BENESSERE
PERSONALE. ADIA SANA
OFFRE I SISTEMI DI
CLIMATIZZAZIONE E
RISCALDAMENTO
ELETTRICI E A
POMPA DI CALORE.

